

# La Provincia di Sondrio

GIOVEDÌ 23 AGOSTO 2018 • EURO 1,30 ANNO 127 . NUMERO 231 • www.laprovinciadisonario.it



STRADA DEL GALLO, 80 METRI DI TUNNEL DA RIFARE

## Livigno all'opera con soldi propri

A settembre il Comune avrà una risposta in merito all'eventuale stanziamento da parte del Governo per sistemare la viabilità della strada del Gallo. Nel frattempo l'amministrazione intende partire, già a ottobre, con fondi propri, con il primo lotto di intervento di ricostruzione di un tratto della galleria

CASTOLDI A PAGINA 23



## LA VITA È COSA CHE NON POSSIAMO GESTIRE

di GIUSEPPE FRANGI

I Ferragosto 2018 sarà certamente difficile da dimenticare. Nell'arco di cinque giorni abbiamo vissuto il dramma del viadotto crollato sulla Genova Ventimiglia e poi la strage di escursionisti nelle meravigliose gole del torrente Raganello in Calabria. Due fatti che non hanno nessun legame tra loro se non il fatto che sono accaduti in luoghi o sulle strade della vacanza. Per ciascuno dei due fatti si possono ricavare delle specifiche morali. Sul viadotto Morandi se ne sono dette di ogni, ma si è capito che infrastrutture così importanti e anche audaci esigono una sorveglianza e una conseguente manutenzione ben più puntigliosa di quelle attuate. Sulla strage nel torrente

CONTINUA A PAGINA 7

## CONCESSIONI IL DIFFICILE COMPROMESSO NEL GOVERNO

di ANDREA FERRARI

Sarà interessante vedere come i partiti di governo troveranno tra loro un compromesso di fronte al tema delle concessioni pubbliche drammaticamente scaturito dalle macerie del ponte Morandi di Genova. Sarà interessante in primo luogo perché il tema non era stato affrontato all'epoca del cosiddetto "Contratto di Governo" in quanto motivo di divergenza, ma soprattutto perché, da come la vicenda si evolverà, molte conseguenze

CONTINUA A PAGINA 7

## «La Mera è un fiume moribondo»

I pescatori: «A un anno dalla frana materiale non rimosso e nulla di ciò che lo popolava»

Un anno dalla frana, 365 giorni con la Mera devastata. Un fiume che pescatori e ambientalisti definiscono «morto» o «quasi morto» dopo le colate di fango

detriti scese dalla Val Bondasca a causa della frana del Pizzo Cengalo del 23 agosto 2017 che provocò 8 vittime e costrinse 150 persone a restare fuori dalle proprie case per

settimane. «Finora è stato fatto ancora poco, per non dire quasi nulla, infatti il fiume non è in buone condizioni, è praticamente semi-morto - le parole del vicepresidente

dell'Ups Fabiano Massera - Abbiamo istituito un tavolo tecnico, abbiamo effettuato dei monitoraggi, si parla di 350 mila metri cubi di materiale tuttora presente nel fiume.

me. Nulla è stato fatto per la rimozione meccanica. È partita solo una piccola escavazione a Chiavenna, ma nient'altro».

BARBUSCA A PAGINA 27



## A Genova Ditta di Buglio per il taglio di parti di ponte

La Edil Taglio Cemento di Buglio in Monte, attiva nel settore delle demolizioni edili da quasi trent'anni, è stata chiamata domenica scorsa dalla società Autostrade che le ha affidato un compito delicato con un ruolo di primo piano, in questa fase che segue la tragedia della settimana scorsa. Dopo il primo sopralluogo, gli uomini della società e dei fratelli Azzalini hanno iniziato a lavorare nella demolizione e al tempo stesso nel taglio selettivo di parti della struttura. GHELFI A PAGINA 9

## Treni con minori ritardi «Forse è merito dei bus»

Non basta un mese (giugno) di puntualità dei treni per portare tranquillità ai pendolari varesini. Gli addetti ai lavori e i pendolari osservano che negli ultimi mesi c'è stato, sulle linee varesine, un massiccio utilizzo di autobus sostitutivi. Non è esclusa l'incidenza di questo tipo di cambiamento sul dato finale dei ritardi. Ma intanto a poche settimane dall'annuncio di un impegno straordinario da parte

della Regione Lombardia, garantito sia dal presidente Attilio Fontana sia dall'assessore alle Infrastrutture, ai trasporti e alla mobilità sostenibile Claudia Maria Terzi, prende la parola il Movimento 5 Stelle. Treni guasti, ritardi, passaggi a livello pericolosi, molti i temi presi in esame dal gruppo in Regione per chiedere un intervento e investimenti di peso per il sistema ferroviario. SERVIZIO A PAGINA 14

## «Sport in calo? Altre località sono avanti»



Maurizio Gandolfi

Maurizio Gandolfi, manager bormino da decenni al centro dei grandi eventi sportivi in provincia, interviene sul dibattito aperto sulla crisi del settore e ne individua le cause, come la mancanza di progetti di ampio respiro. GIZZI A PAGINA 15

## Filo di Seta

Primo match di tennis nello spazio. Il problema è quando la pallina esce dal campo.

## L'incontro Il vescovo in Perù visita padre De Censi

SERVIZIO A PAGINA 13

## Valfurva È allarme: «I ghiacci in continua fusione»

GURINI A PAGINA 24

## Sondrio Danza Via al rinnovo tessere per i già abbonati

COLOMBO A PAGINA 14

## Famiglia Valtellinese Nuovo staff e solidarietà

Come vuole la tradizione, anche quest'anno in pieno agosto la Famiglia Valtellinese si è ritrovata al ristorante La Brace di Forcola.

Presenti numerosi gruppi provenienti da diverse località della provincia, trasferiti a Roma nel corso degli anni per motivi di lavoro o di famiglia. A guidarli, un nuovo consiglio direttivo con Ezio Ghislanzoni nelle vesti di presidente.

ROCCA A PAGINA 16



Il presidente Ezio Ghislanzoni

## L'evento Birre artigianali I produttori locali in vetrina a BeerBen

Appuntamento il prossimo fine settimana a Berbenno con l'evento dedicato alle aziende valtellinesi che producono birre artigianali. VIOLA A PAG. 17



In regia c'è BeerTollina GIANATTI

## Il fatto del giorno La sciagura di Genova

Chiesti alla società gli atti sugli appalti

*In campo anche l'Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone*

Si muove anche Anac sulla tragedia che ha segnato Genova. Il presidente, Raffaele Cantone, ha scritto ad Autostrade per l'Italia chiedendo atti e informazioni. In particolare, gli atti relativi all'appalto per la manutenzione di ponte Morandi e le tabelle aggiornate

sugli investimenti e i lavori programmati, visto che gli ultimi dati disponibili, relativi al 2016, indicano una quota di mancati interventi pari al 72,89% rispetto al quanto previsto. La mossa dell'Autorità anticorruzione rientra nell'ambito di un'istruttoria

avviata sull'attuazione degli interventi previsti dalla concessione autostradale. Ma Autostrade precisa: pronti a collaborare con l'Anac, tuttavia quella percentuale «non deriva da scelte compiute dalla società, è l'effetto dei notevoli ritardi da parte delle

istituzioni competenti». Il fronte più caldo è quello del viadotto. L'Authority, infatti, ha chiesto ad Autostrade per l'Italia l'invio degli atti predisposti e necessari per la manutenzione del viadotto approvati dal Cda, e poi progetto, capitolati tecnici, bando.

# Toti, ultimatum ad Autostrade: «Abbattete il ponte»

**Il monito.** La commissione ministeriale nero su bianco «Il pilone 10 è ancora più malato di quello crollato»

GENOVA  
EVA BOSCO  
PAOLO MORI

Sembra avere ormai le ore contate quel che resta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più «malato», più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque.

La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: «Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale - avverte Toti - abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani (oggi, ndr)». Il riscontro è atteso ad ore e «domani (oggi, ndr) probabilmente Autostrade verrà ad illustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare». La scelta politica, insomma, è presa. «Del ponte - ha detto Toti - non

resterà su né l'ala di levante né di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori». Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco.

Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le

**■ In campo il commissario per l'emergenza nonché governatore ligure**

**■ La Guardia di finanza sequestra gli atti nelle sedi della società concessionaria**

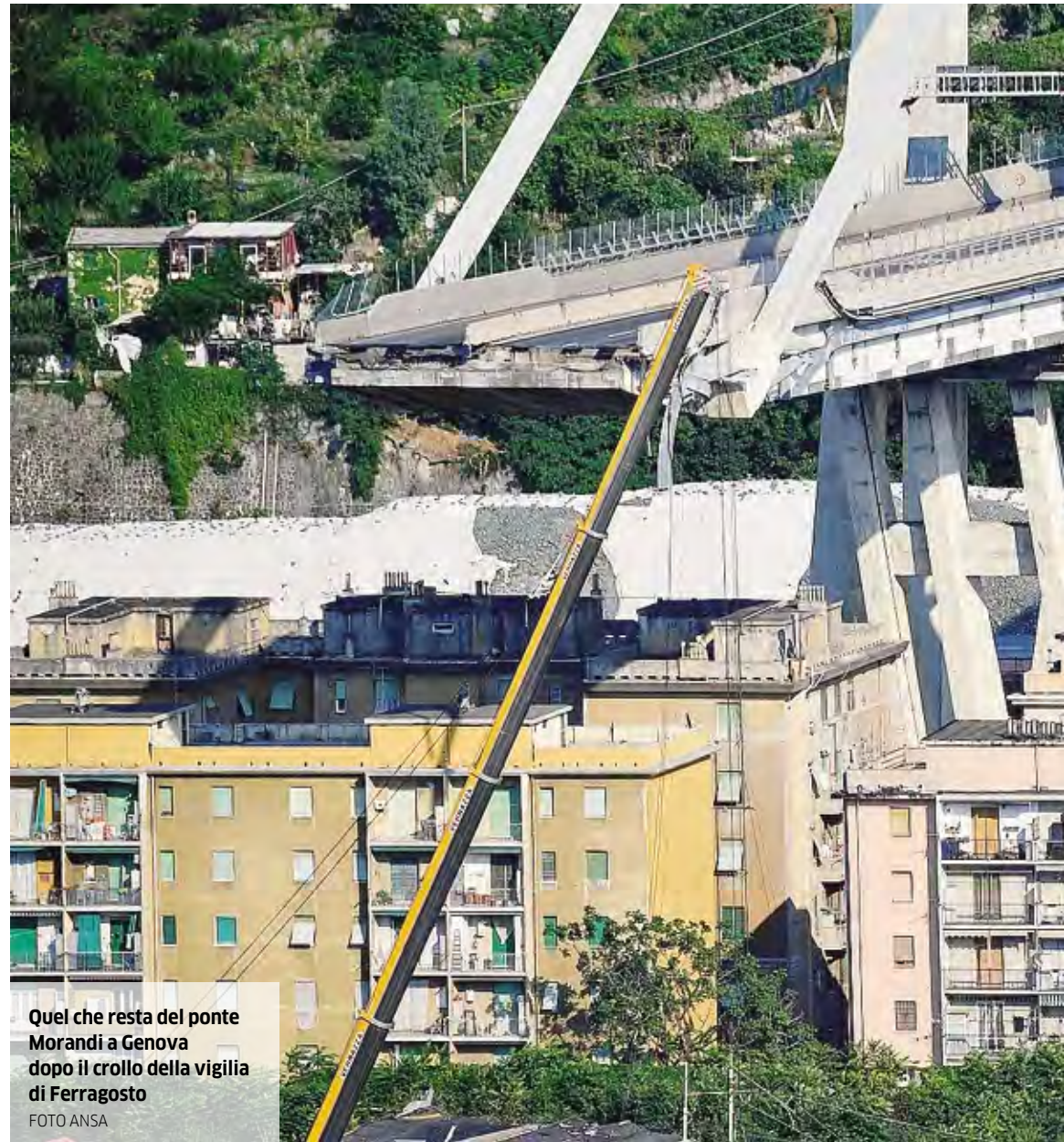
verifiche sulla messa in sicurezza dell'area, che ha «tempi tecnici strettamente necessari» nel «rispetto delle indicazioni della Procura di Genova». Procura che ieri ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati

delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola né ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli.

Insomma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione.

Sul fronte dell'inchiesta, ieri la Finanza, su mandato della procura, è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La Procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponente, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionati e analizzati. Accanto a questo decine di video.

Per ora, però, «nessun indagato», ha ripetuto il procuratore Cozzi, e nessuno sarebbe stato sentito neppure come persona informata sui fatti. Ma nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, fornitore delle opere pubbliche della Liguria e presidente della commissione ispettiva del Mit, e Antonio Brencich che firmarono, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade.



Quel che resta del ponte Morandi a Genova dopo il crollo della vigilia di Ferragosto  
FOTO ANSA

Dalla Liguria alla Sicilia

## L'asse dei governatori anti-nazionalizzazione

La nazionalizzazione delle autostrade, ipotesi cara al Movimento 5 stelle dopo la tragedia di Genova, viene bocciata da Rimini, dove al Meeting di Ci si sono trovati i governatori di Liguria, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e anche Sicilia a dire no, pur con accenti diversi, al ritorno dello Stato alla gestione diretta delle principali reti di trasporto su gomma.

Forse è un dettaglio che siano tutti stati eletti con il centrodestra; sicuramente pesa la spinta data da Giovanni Toti che, ancor prima di diventare commissario, è stato chiaramente contrario. Arrivando a Rimini per un incontro fissato da tempo con i colleghi delle Regioni del Nord, il governatore ligure conferma che si sta «creando un fronte di chi, ricor-

dandosi del passato, sa quali danni hanno prodotto in questo Paese le nazionalizzazioni e vuole trovare soluzioni a problemi che sono giusti, come quello di rivedere le concessioni, quello di rinegoziarle, quello di dare strumenti di controllo superiori al governo e agli enti locali: lo Stato spesso ha dimostrato di essere più costoso a spese dei cittadini e del privato». Serve «fare le gare in modo serio e che lo Stato verifichi sulla concessione autostradale», spiega il presidente lombardo Attilio Fontana, aggiungendo che «la collaborazione tra pubblico e

## Titoli di Stato, la grande fuga degli investitori esteri

I dati Bce

Il «Financial Times»: a luglio l'ammontare di debito italiano detenuto da soggetti stranieri si è ridotto di 38 miliardi

Gli investitori esteri continuano ad alleggerire la loro esposizione in titoli di Stato italiani in attesa del redde rationem in autunno, quando il governo dovrà scoprire le carte sulla manovra finanziaria e le agenzie di rating aggiorneranno il loro giudizio sul merito di credito dell'Italia. Il «Financial Times», citando dati della Bce, ha

rilevato che il mese scorso l'ammontare di debito italiano detenuto da soggetti esteri si è ridotto di 38 miliardi di euro dopo che ammasso i titoli italiani in mano a soggetti stranieri erano diminuiti di 34 miliardi.

Il dato include tutte le obbligazioni emesse in Italia, comprese quelle collocate da imprese e banche. Il grosso è comunque rappresentato da titoli di Stato: a maggio, ha rilevato la Banca d'Italia, le vendite nette di titoli di Stato da parte di investitori esteri sono state 23,5 miliardi, circa due terzi dei 34 miliardi segnalati dalla Bce. «Ci aspetta-



vamo che le vendite nette sarebbero continuate a giugno, ma i numeri sono significativamente più alti di quanto ci aspettassimo», ha commentato Davis Owen, capo economista per l'Europa di Jefferies al quotidiano londinese. In ambienti del ministero dell'Economia si riconosce che i numeri sono significativi ma così come non devono essere sottovalutati neppure vanno enfatizzati. Il trend, si ragiona, è limitato a due mesi, caratterizzati da una fase di incertezza politica e qui mercati, e non rappresenta ancora una tendenza. Occorrerà attendere i

prossimi mesi, decisivi sul fronte delle scelte economiche, per capire se il deflusso si arresterà o si trasformerà in un'emorragia. Resta un dato di fatto l'inquietudine con cui gli investitori stanno guardando all'Italia, gravata da un debito pubblico di oltre 2.300 miliardi.

È di pochi giorni fa l'allarme del «Wall Street Journal», che ha paventato il rischio di una «destabilizzante fuga di capitali» che potrebbe minacciare l'euro, nel caso di mancato rispetto dei vincoli di bilancio.

Mentre un sondaggio di Bloomberg tra alcune grandi banche ipotizzava uno spread btp-bund a 470 punti base in caso di sfioramento del tetto del 3% tra deficit e Pil.

Forza Italia a M5S: così ci si comporta

## Mattarella in segno di lutto non andrà al Festival di Venezia



In segno di lutto «per i gravi eventi dolorosi di Genova e del Parco del Pollino» il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha deciso di non andare a Venezia il 29 agosto per la serata di gala inaugurale del Festival del Cinema. E il Quirina-

le - che informa in una nota del cambiamento di programma del capo dello Stato - non manca di rimarcare che la decisione è quella di «restare in sede», formulando «auguri di ogni successo alla 75ª Mostra Internazionale d'Arte cinematografica».

Passa mezz'ora e Maria Stella Gelmini, capogruppo di FI alla Camera, dice ad alta voce: «Ecco come si comporta un uomo delle istituzioni. I grillini prendano appunti». Le opposizioni infatti tengono ancora alta la polemica contro il ministro

dei Trasporti Danilo Toninelli e il suo post Instagram dalle vacanze. Forza Italia continua a chiedere, «per decenza verso i morti», la revoca della commissione ministeriale nominata, per far luce sul disastro, dal ministro.

# E Atlantia contrattacca «Valutiamo i danni»

**Il fronte legale.** Il Consiglio d'amministrazione della holding affila le armi e avverte il governo: verificheremo gli effetti delle «continue esternazioni»

ROMA

ENRICA PIOVAN

Atlantia va al contrattacco e avvia verifiche sull'impatto di un'eventuale revoca della concessione e sugli effetti delle continue esternazioni e notizie sulla società. È la decisione assunta dal Consiglio d'amministrazione straordinario della holding che controlla Autostrade per l'Italia e che ha come primo azionista i Benetton. Una scelta dettata dalla necessità di tutelare la società e i risparmiatori, ma che si profila come una nuova mossa nello scontro che prosegue da giorni con il governo. Intanto in Borsa il titolo continua a restare pesante (-3,8% e altri 590 milioni di capitalizzazione bruciati che portano il totale a 15,01 miliardi di euro), mentre il rating della società e delle controllate Autostrade e ADR finisce sotto esame da parte di Moody's in vista di un possibile downgrade.

Al centro del Cda, durato poco più di tre ore nella sede di Autostrade - in cui era presente anche la Finanza per sequestrare documentazione per l'inchiesta (lo stesso è avvenuto nelle sedi di Genova e Firenze) - il crollo del ponte Morandi di Genova. L'amministratore delegato, Giovanni Castellucci, ha riferito gli esiti della riunione del Cda di martedì di Autostrade e illustrare il piano di supporto alla città ligure, che prevede iniziative per 500 milioni per le famiglie delle vittime, la ricostruzione del ponte in otto mesi e il piano di viabilità alternativa. Misure



La sede di Autostrade, controllata dall'holding Atlantia ANSA

■ **Possibile downgrade, il rating sotto esame da parte di Moody's**

■ **Male in Borsa: -3,8% e altri 590 milioni di capitalizzazione bruciati**

che hanno ottenuto «il pieno supporto da parte di Atlantia».

Ma il board della società, in cui siedono anche Gilberto Benetton e Marco Patuano, rispettivamente vice presidente e amministratore delegato di «Edizione», la cassaforte dei Benetton, che detiene tramite «Sintonia» il 30% della società, ha affrontato anche due questioni non approfondite invece dal board di Autostrade. Innanzitutto la lettera di contestazione del ministero dei Trasporti che avvia l'iter per lo stop della concessione e su cui ora Atlantia vuole capire l'impatto in merito agli strumenti finanziari del gruppo. A

preoccupare c'è poi l'aspetto legato alle «continue esternazioni e la diffusione di notizie sulla società», su cui Atlantia, che è quotata, ha avviato la valutazione degli effetti, «con l'obiettivo di tutelare al meglio i mercati e i risparmiatori».

Intanto un nuovo fronte si apre con l'Anac, che avvia un'istruttoria evidenziando per la rete di Genova una mancata attuazione di interventi pari al 72,89%. Autostrade però precisa che il dato «non deriva da scelte della società ma è l'effetto dei notevoli ritardi da parte delle istituzioni competenti» sul progetto della Gronda e sul nodo San Benigno.

privato è necessaria e in Lombardia ne diamo prova: è quello che sta sostenendo Salvini». Sulla stessa linea ma con una declinazione più interventista il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Noi abbiamo la possibilità di gestire il tratto di A4 di nostra competenza tramite Autovie Venete, a maggioranza di controllo della Regione mentre il 40% è privato: avevamo la concessione, spero che con norme europee e nazionali riusciremo a riaverla con una società che dovrà essere totalmente pubblica».

Anche il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, al Meeting critica l'ipotesi nazionalizzazione: «Sarebbe una sconfitta della politica, Stato e Regioni devono essere arbitri e non giocatori e vigilare», spiega Musumeci, aggiungendo che domani incontrerà «i rappresentanti di Anas, Rfi, del Consorzio autostrade siciliane e delle nove ex province per verificare lo stato di salute delle infrastrutture siciliane: entro trenta giorni voglio da loro un "certificato medico" da cui risulti lo stato di salute di ognuna delle principali infrastrutture».

FATEVI CONOSCERE ANCHE

# Oltre confine

**CORRIERE DEL TICINO**

CONTATTATECI PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ IN CANTON TICINO

**SPM**  
SESAAS SERVIZI S.R.L.

22100 **COMO**  
Via Giovanni de Simoni, 6  
Tel. 031/582.211  
Fax 031/526.450

23900 **LECCO**  
Via Raffaello, 21  
Tel. 0341/357.400  
Fax 0341/364.339

23100 **SONDRIO**  
Via Sauro, 13  
Tel. 0342/200.380  
Fax 0342/573.063

24121 **BERGAMO**  
Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
Tel. 035/358.888  
Fax 035/358.753

Comunicazione esclusiva per il pubblico  
**CORRIERE DEL TICINO PLUS**

# Diciotti, sì allo sbarco di 29 minori Il pm indaga per sequestro di persona

**Lo scontro.** Salvini tiene il punto e dà un benestare solo parziale, poi sfida la Procura: «Processatemi pure» Conte chiede all'Europa di battere un colpo: «Non può pagare solo l'Italia». Convocato summit Ue per domani

CATANIA

Per i migranti a bordo di nave Diciotti - dopo cinque giorni di navigazione e due fermi nel porto di Catania - una prima buona notizia: scendono dalla nave i 29 minori non accompagnati. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in serata, dà il via libera allo sbarco, dopo le sollecitazioni di tanti cittadini, associazioni - ed anche della Procura di Agrigento e di quella dei minori di Catania. Ma finora è l'unica concessione. E resta incerto il futuro degli altri 148 immigrati a bordo: «I bimbi della Diciotti possono scendere, gli altri si attaccano», ha detto senza mezzi termini Salvini.

È di ieri, intanto, la notizia che nel fascicolo aperto dalla procura di Agrigento si ipotizza anche il reato di sequestro di persona. «Mi denunciavano? Facciano pure!», la replica del responsabile del Viminale. E non sono mancate anche le critiche di Malta all'Italia accusata di «non rispettare gli impegni», mentre il premier Conte si appella all'Europa che, senza ricevere finora risposte dagli altri Paesi, prende tempo. Un mare agitato da polemiche e veti incrociati, nel quale l'Unione europea stenta a trovare una soluzione per la ripartizione dei profughi e convoca per domani una riunione tra 12 Paesi proprio per questo.

Il primo passo in avanti, finora, è il via libera allo sbarco dei 29 minori non accompagnati, chiesto ufficialmente dalla Procura dei minori di Catania in base alle convenzioni internazionali e alla legge italiana. Si tratta di ragazzi eritrei tra i 14 e i 16 anni e di una bambina, per i quali il vice premier Salvini ha dato l'ok dopo ore di appelli: saranno trasferiti in due centri di accoglienza messi a disposizione dai Servizi sociali del Comune di Catania. Gli altri migranti, invece, restano in attesa. Come tutti.

L'Europa è ferma al palo, e nonostante sia in contatto da giorni con gli Stati membri per trovare una soluzione, «l'imperativo umanitario» - così come lo ha definito il portavoce della Commissione - stenta a trovare un soggetto disponibile. E il premier Giuseppe Conte sbotta: «Mal'Europa

vuole battere un colpo? Ancora una volta l'Italia sta mostrando il suo volto umanitario, ma il prezzo non può essere rimanere abbandonata a sé stessa». Gli fa eco il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli: se non manterranno gli impegni presi sui migranti «noi faremo le nostre controdeduzioni su altri dossier», dice. Ma c'è anche chi punta il dito proprio contro l'Italia. Malta spiega che «sfortunatamente, Roma non ha ancora rispettato i suoi impegni sul meccanismo di redistribuzione dei migranti sbarcati a La Valletta dalla Lifeline il 27 giugno».

Ma sul ministro dell'Interno c'è anche il pressing del presidente della Camera, Roberto Fico. Che già di prima mattina dichiarava che «le 177 persone devono poter sbarcare. Non possono essere più trattenute a bordo, poi si procederà alla loro ricollocazione nella Ue». Salvini gli ha risposto secco: «Tu fai il presidente dalla Camera e io faccio il ministro, con un programma e un contratto di governo ben preciso». Pronta la controreplica: «Per me far il presidente della Camera - risponde Fico - significa fare sì che lo Stato non rinneghi mai principi fondamentali e dignità umana».

Aldilà degli scontri politici, ci sono le indagini della magistratura sul caso Diciotti: il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, salito a bordo della nave, ha aperto un'indagine per sequestro di persona e arresto illegale per il trattamento dei migranti a bordo. «Processatemi - risponde provocatoriamente il vice premier leghista - Io sono qua e ho il mandato preciso di difendere i confini di questo Paese». L'inchiesta è a carico di ignoti, ma qualora fossero individuate responsabilità da parte di esponenti del governo la palla passerebbe al Tribunale dei ministri. Oltre ad Agrigento, sulla vicenda indaga anche la Dda di Palermo, che ha invece aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di esseri umani. Anche il pm di Catania, infine, hanno deciso di aprire un fascicolo di «atti relativi» per accertare l'esistenza di eventuali reati.



Sopraluogo del procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio (al centro con la mascherina), sulla nave con 177 migranti a bordo ANSA



## L'enclave spagnola

### Ceuta, nuovo assalto dei subsahariani In cento riescono a sfondare il muro

Ci hanno provato in trecento, ci sono riusciti in poco più di cento a superare quella barriera di filo spinato alta sette metri che divide l'enclave spagnola di Ceuta dal territorio marocchino, l'Europa dall'Africa. L'assalto dei migranti subsahariani è iniziato ieri mattina verso le nove e subito la disperazione è diventata violenza: si sono arrampicati sulla rete, qualcuno l'ha tagliata con le cesoie, hanno gettato acido, escrementi, calce viva contro i pochi poliziotti di pattuglia e poi, una volta in territorio spa-

gnolo, si sono inginocchiati in un gesto liberatorio. Qualcuno si è avvolto nella bandiera azzurra con le stelle dell'Europa che aveva portato con sé. Sette agenti e alcuni migranti sono rimasti feriti, secondo fonti dell'Associazione unificata della Guardia civil citate da quotidiano «El País». «Boza, Boza ("Vittoria, vittoria")», hanno gridato i migranti nella lingua dei fulani, etnia nomade dell'Africa occidentale, mentre si dirigevano di corsa verso il Centro di prima accoglienza e qualche passante in strada dava loro acqua e cibo.

## Forze armate e Servizi Presto nuovi vertici

### Nomine d'autunno

L'esecutivo dovrà scegliere il nuovo capo di Stato maggiore della Difesa e le guide del Dis e dell'Aise

Si va verso una stagione di avvicendamenti in alcuni posti chiave delle Forze armate (c'è da nominare il capo di Stato maggiore della Difesa) e dei Servizi segreti, i cui vertici potrebbero essere sostituiti entro l'autunno, forse già a settembre. Ferma restando la guida dell'Ai-

si, il servizio segreto «interno», in mano al generale dei carabinieri Mario Parente, confermato a giugno dall'attuale governo per due anni, sono imminenti i cambi all'Aise e al Dis: il generale Alberto Manenti, capo del servizio segreto «esterno», e il prefetto Alessandro Pansa, direttore del dipartimento che coordina l'Intelligence, i cui incarichi sarebbero scaduti ad aprile e a maggio, hanno ottenuto a marzo un'estensione del mandato fino a un anno dall'ex premier Paolo Gentiloni, subito

dopo le elezioni. Tecnicamente non si tratta di una proroga, ma di un modo per prolungare l'incarico dando al nuovo governo il tempo necessario per scegliere i successori. E quel tempo ormai è arrivato, tenuto conto anche dell'imminenza di alcuni appuntamenti importanti, e cruciali per gli O07, come la conferenza sulla Libia che si terrà a novembre in Sicilia.

La scelta spetta direttamente al premier Conte, che ha tenuto per sé la delega sui Servizi. È una decisione che prenderà dopo aver sentito in primis i leader della maggioranza, nonché vice premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, e aver informato le forze di opposizione e il Copasir (il cui parere non è vincolante).

## Il Pd riparte da Ravenna «Apriamoci al Paese»

### La kermesse

Presentata la festa nazionale dell'Unità che si svolgerà da domani al 10 settembre. Timmermans tra gli ospiti

Risintonizzare il Pd con il Paese. Farlo allargando gli orizzonti, guardando all'Europa e al mondo. È questo lo spirito della festa dell'Unità nazionale, a Ravenna dal 24 agosto al 10 settembre. Una manifestazione con tanti ospiti internazionali, dal vice presiden-



Il logo Pd a largo del Nazareno

te della Commissione europea, Frans Timmermans, al premier portoghese Antonio Costa; dall'ex presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, al presidente del gruppo dei Socialisti e democratici, Udo Bullmann. «Siamo pronti - ha detto il segretario del Pd ravennate, Alessandro Barattoni, presentando il programma - nonostante il momento politico non sia facile. Noi pensiamo alla festa come un momento di apertura verso quella parte del Paese che ci ha voltato le spalle». Una festa «aperta», l'ha definita il deputato Andrea De Maria, elencando i tanti ospiti esterni al Pd a partire dai presidenti di Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e Camera, Roberto Fico.

# Uccisi dalla piena La Protezione civile «Allerta ignorata»

**La tragedia del Pollino.** Borrelli in visita ai feriti  
«Bisogna sempre tener conto degli allarmi»  
La preghiera del Papa per i familiari delle vittime

CIVITA (COSENZA)

«Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata». Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano sulle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganello che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino, ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Tutto questo mentre la comunità dell'enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità.

Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, alle vittime e visitato i feriti e i familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato ieri in mattinata in paese e ha rincarato la dose: «Bisogna tenere conto dell'allerta - ha sostenuto - che viene diramata, fosse una, dieci, cento volte». Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema della responsabilità: «C'è un tempo e ci sono organi competenti che accerteranno».

La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che, nell'Udienza generale, ha detto di affidare alla «misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi» manifestando «vicinanza» ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castro-

villari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. «Al momento - ha dichiarato il procuratore, Eugenio Facciola - si stanno acquisendo documenti». In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi «davanti a una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione» ha agitato «polemiche strumentali». A

**■ L'inchiesta, parla il procuratore: «Siamo all'inizio, stiamo acquisendo documenti»**

**■ I sindaci delle aree interessate hanno annunciato un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole**

Civita, dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle Forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri Comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Ieri, a quarantotto ore dalla tragedia che l'ha investita, l'area del Ponte del diavolo è apparsa quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori, una famiglia statunitense che faceva trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia.

Chiusi, o con zero avventori, i locali che si trovano sulla strada che conduce all'area. Immagini inedite, per il periodo, che cozzano con la voglia di ritorno alla normalità dei civitani, non solo dei tanti operatori turistici cresciuti all'ombra di un piccolo miracolo economico. Nessuno è disposto a farsi facili illusioni. «Quanto accaduto - ha detto il titolare di un bar che dal pomeriggio di lunedì non ha mai abbassato le serrande - è stato un evento eccezionale. Adesso, pensando alle vittime e alla guida che era particolarmente esperta, l'auspicio è che non ci siano ripercussioni negative».



Soccorritori in azione a Civita (Cosenza) il giorno della disgrazia ANSA

## Dalla Calabria al Brenta In trent'anni 23 morti

I torrenti ingrossati da piogge estive violente, improvvise e quasi impossibili da prevedere hanno provocato, negli ultimi 30 anni in Italia, almeno 23 vittime in 10 gravi eventi, simili a quello che in Calabria ha travolto gli escursionisti del Pollino: lo indica il bilancio tracciato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi). La stessa fonte rileva che in Calabria le inondazioni

hanno provocato 284 fra morti e dispersi dal 1860 a tutto il 2017.

Nell'estate 1991 in Trentino, sulle Dolomiti del Brenta, la piena di un torrente ha sorpreso un gruppo di ragazzi a pochi metri dal rifugio Brentei: sette di essi sono stati travolti dai massi che, per effetto della intensa pioggia in quota, si muovevano verso valle proprio nel canale nel quale i ragazzi cercavano di rifugiarsi. Nell'agosto 1996 in Toscana un'ondata di piena ha travol-

to due ragazzi che facevano il bagno del torrente Riomagno, nella zona di Seravezza (Lucca). Ancora in estate, nell'agosto 1999 in Val Chiavenna, un gruppo di scout che campeggiava su palafitte costruite nel greto del torrente Febbraro è stato sorpreso da un'ondata improvvisa causata da un forte temporale avvenuto in quota durante la notte: tre ragazze persero la vita.

Nell'agosto 2015 nella provincia di Biella le acque del torrente Cordar si sono ingrossate improvvisamente uccidendo un ragazzo che campeggiava vicino alle rive: la piena del torrente strappò la sua tenda, trascinandolo il ragazzo a valle.

## Si tuffa in piscina e trascina l'amica: annegano tutti e due

**Asti**  
Erano in una grande villa a Castelnuovo don Bosco. Lui non sapeva nuotare: lei ha cercato invano di salvarlo

Morti per un bagno nella piscina di una villa: un ventunenne che non sapeva nuotare e l'amica, 19 anni, che ha cercato di salvarlo. La tragedia a Castelnuovo don Bosco, il paese di uno dei santi sociali più noti. Marco Lipari, era di Chieri, tra le colline torinesi e quelle astigiane. Era stato invitato dai figli dei custodi in una grande tenuta, immersa nel verde delle colline del Monferrato, villa Miretti, di proprietà di un noto medico di Torino. Per Marco e per gli altri cinque amici, tutti coetanei del Torinese, doveva essere un pomeriggio di svago e relax: una piscina a loro com-



pleta disposizione.

Il ventunenne non sapeva nuotare ed è finito in acqua dove non toccava, trascinato la sua più cara amica, Ilaria Abele, 19 anni di Cambiano (Torino). Lei si è aggrappato per cercare di salvarsi e lei ha provato a portarlo a riva. Ha cercato di lottare, con tutta la forza che aveva contro la presa del giovane che la stava portando a fondo e che,

come una zavorra, l'ha trascinato giù con lui. Lei ha cercato invano di risalire a galla portandosi dietro Marco, ma non ce l'ha fatta e quando è stata tirata fuori dall'acqua era ormai priva di sensi. Per il ragazzo non c'è stato più nulla da fare. I soccorsi sono stati chiamati subito dagli amici che hanno assistito alla scena terrorizzata e incapaci di reagire. Chi ha cercato di ria-

nimare il giovane, estratto dalla vasca e rimasto a terra immobile a bordo piscina, si è dovuto fermare all'evidenza della morte. Su uno dei due elisoccorsi del 118, intervenuti per salvarli entrambi, è stata caricata solo Ilaria ed è stata portata d'urgenza all'ospedale Molinette di Torino. Una corsa contro il tempo per cercare di salvarla. Le sue condizioni erano gravi: poche ore dopo il ricovero sono peggiorate ed è morta anche lei.

Marco era figlio unico. Ilaria aveva un fratello e aveva frequentato l'istituto Vittone di Chieri dove si era appena diplomata. Aveva festeggiato il suo compleanno il 10 agosto scorso. I due erano amici veri, non solo su Facebook. I carabinieri della stazione di Castelnuovo Don Bosco hanno raccolto le testimonianze dei giovani presenti. Sono parse diverse e frammentate per ricostruire una dinamica univoca. La procura di Asti è stata informata. Il pm di turno, Simona Macciò sta coordinando le indagini per chiarire la vicenda e le responsabilità di quel pomeriggio, finito in tragedia, a Castelnuovo don Bosco.

## Rissa fuori da un locale Giovane assassinato

**Cosenza**  
Un solo colpo lo ha raggiunto ed è stato fatale. La vittima è figlio di un professionista cosentino

Doveva essere una classica serata estiva di divertimento ma all'alba si è trasformata in tragedia. Un ventitreenne cosentino, Francesco Augieri, è morto, accoltellato al culmine di una rissa scoppiata nelle vicinanze di un locale notturno di Diamante, nota località turistica sul Tirreno cosentino.

Un altro ragazzo, di origini campane, è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Cetraro. Un episodio ancora avvolto nel mistero e sul quale stanno cercando di fare chiarezza i carabinieri della Compagnia di Scalea.

Da quello che si è potuto apprendere sino ad ora, la serata,

ad un certo punto sarebbe degenerata. Due gruppi di giovani sarebbero entrati in contrasto per non si sa quale motivo. Poi la lite, la rissa, e, all'improvviso, la comparsa del coltello.

Augieri, figlio di un professionista cosentino, è stato raggiunto da un solo fendente, ma mortale. Il giovane è stato soccorso ma è morto durante il trasporto verso l'ospedale di Cosenza. È andata meglio all'altro giovane che non ha riportato ferite mortali ed è ricoverato in ospedale. Ancora non è chiaro se la vittima ed il ferito si conoscessero o fossero in gruppi diversi.

I carabinieri, per cercare di venire a capo della vicenda ed individuare l'autore della coltellata mortale, hanno iniziato a visionare le immagini degli impianti di videosorveglianza degli esercizi commerciali che si trovano nella stessa zona del locale.

# Trump, l'ex legale pronto a vuotare il sacco

**Russagate.** Cohen disposto a parlare col procuratore sui rapporti con Mosca. Donald: solo un bugiardo. L'avvocato ha patteggiato e anche ammesso di aver pagato il silenzio della pornostar Stormy Daniels

WASHINGTON

CLAUDIO SALVALAGGIO

«Credo che Michael Cohen abbia informazioni che dovrebbero essere di interesse per il procuratore speciale del Russagate Robert Mueller ed è più che felice di raccontargli tutto quello che sa»: le parole di Lanny Davis, il difensore dell'ex avvocato personale di Donald Trump, fanno tremare il presidente.

Più della dichiarazione di colpevolezza resa martedì da Cohen davanti ad una corte di New York, dove ha patteggiato una futura pena sino ad un massimo di 5 anni ammettendo, oltre a frodi fiscali e bancarie, anche di aver pagato il silenzio della pornostar Stormy Daniels e dell'ex «coniglietta» di Playboy Karen McDougal sui loro presunti affari con il tycoon «in coordinamento e su disposizione di un candidato ad una carica federale», ossia lo stesso Trump, per «influenzare la campagna elettorale». Un'accusa sotto giuramento proveniente dall'uomo di fiducia che in questi ultimi dieci anni ha risolto tutte le grane di Trump e che

**■ In caso di vittoria dem nel midterm rispunterebbe lo spettro di un impeachment**

ora lo chiama in causa direttamente per una violazione della legge sulla campagna elettorale, confermando che il presidente ha mentito pubblicamente agli americani quando diceva di non saperne nulla. Politicamente è un danno enorme, ma per gli esperti difficilmente avrà conseguenze giudiziarie. Secondo le linee guida del ministero della Giustizia, un presidente non può infatti essere perseguito penalmente finché è in carica, anche se nessuno ha mai provato a farlo. E per l'impeachment servono reati più gravi. Trump sostiene addirittura che le irregolarità elettorali ammesse da Cohen «non sono un crimine», ricordando che «il presidente Obama ha avuto una grande violazione della campagna elettorale ed è stata sistemata facilmente!».

Ma quello che teme di più ora sono le possibili rivelazioni di Cohen nel Russagate, che aumenterebbero il rischio di un impeachment se nelle elezioni di midterm i democratici conquistassero il Congresso. Cohen ha seguito tutti gli affari di Trump, anche in Russia, e potrebbe sapere se il tycoon era a conoscenza in anticipo degli hackeraggi russi e dell'incontro alla Trump Tower con emissari di Mosca, come lascia intendere il suo legale. Nel suo ufficio, inoltre, sono stati sequestrati 4 milioni di documenti. Per questo ora Trump lo attacca, cercando di dipingerlo come un

bugiardo. «Se qualcuno sta cercando un buon avvocato, suggerirei fortemente di non rivolgersi ai servizi di Michael Cohen», ha ironizzato su Twitter. Per poi contrapporgli le lodi a Paul Manafort, l'ex capo della sua campagna elettorale che continua a proclamarsi innocente dopo che martedì una giuria lo ha dichiarato colpevole di 8 su 18 capi di imputazione per frode bancaria ed evasione fiscale. «Mi sento molto male per Paul Manafort e la sua meravigliosa famiglia. La "giustizia" ha contestato un caso fiscale vecchio di 12 anni, tra le altre cose, ha applicato una enorme pressione su di lui e, a differenza di Michael Cohen, egli ha rifiutato di inventare storie per ottenere un accordo. Grande rispetto per un uomo coraggioso!», ha cinguettato, osando poi definire il processo una «caccia alle streghe» per l'impasse della giuria sugli altri 10 capi d'accusa.

Ma il verdetto è un punto a favore di Mueller, che allunga così la serie di persone condannate o che hanno chiesto di patteggiare. Senza contare che anche Manafort, ora atteso da un secondo processo legato direttamente al Russagate, potrebbe essere indotto a cambiare linea. A meno che non confidi in una grazia presidenziale, che invece Cohen ha già fatto sapere che rifiuterebbe «da un uomo che considera corrotto e pericoloso nello Studio Ovale».



Michael Cohen, ex legale personale del presidente Donald Trump, è pronto a parlare con Mueller ANSA

## Centinaia di account

### Fb e Twitter bloccano i profili sospetti

Allarme altissimo in vista del voto di midterm negli Stati Uniti con lo spettro della manipolazione via social network che continua ad aleggiare. Così Facebook e Twitter, come promesso, fanno scudo per arginare la minaccia e rimuovono centinaia di pagine e profili sospetti, denunciando che tentati

vi di interferenze continuano ad essere lanciati da Mosca ma anche dall'Iran. Facebook per primo ha annunciato di aver rimosso 652 fra pagine, gruppi e profili con attività sospette. A ruota è seguito Twitter, che ha sospeso 284 account con il sospetto di «manipolazioni coordinate».

# Venezuela, piano Maduro. Ma le italiane svalutano

## La crisi economica

Il presidente ha varato le misure che prevedono tra l'altro l'introduzione di un nuovo «bolívar sovrano»

In Venezuela il presidente Nicolás Maduro ha varato il suo «piano di ripresa economica» che prevede fra l'altro l'introduzione del nuovo «bolívar sovrano» ma la tensione resta alta e nelle previsioni delle imprese italiane esposte sul Paese,

una ventina secondo la Farnesina, il rischio resta alto. Per il Cane a Sei Zampe la situazione è migliorata negli ultimi sei mesi con «buoni segnali», aveva detto l'ad Claudio Descalzi in occasione della presentazione dei conti semestrali.

«Abbiamo avuto dei soldi indietro, ci stanno pagando per il gas che stiamo producendo», ha spiegato Descalzi. Eni è presente nel paese dal 1998 e da tempo la situazione è monitorata. Nel 2017 la produzione in quota Eni

è stata di 61 mila boe/giorno, concentrata nell'offshore del Golfo del Venezuela e Golfo di Paria e nell'onshore dell'Orinoco con un investimento di «circa 1,5 miliardi a cui si aggiungono crediti commerciali scaduti verso Pdvs per le forniture di gas del giacimento Perla pari a circa 500 milioni» si legge nella relazione di bilancio 2017.

Per determinare il valore recuperabile di tali attività il management ha riclassificato le riserve certe non sviluppate di



Un bancomat a Caracas ANSA

Perla alla categoria «unproved» (315 milioni di boe) e sono state svalutate le attività per complessivi 758 milioni. Saipem ha 18 macchine perforatrici (rig) per l'esplorazione nel sottosuolo che sono ferme, continuato a farne la manutenzione periodica per poter essere pronti a ripartire nel momento in cui si riapriranno le gare ma sembra più concreta la possibilità di spostarle in Argentina nel caso si aggiudicasse qualche commessa in quel Paese.

Pirelli alla fine del 2017 aveva svalutato la partecipazione nella controllata venezuelana per 7,6 milioni di euro portando il suo valore a 2,6 milioni di euro e nel primo semestre 2018 l'ha fatto ulteriormente scendere a 1,5 milioni di euro.

Parmalat sconta l'effetto Venezuela nei suoi bilanci dal 2014 ma a giugno sottolinea di aver registrato un «minor contributo negativo del Venezuela» pur restando cauta sulle previsioni per l'intero anno.

# «La famiglia è essenziale nella vita della società»

## Dublino

Il videomessaggio inviato da Papa Francesco all'Incontro mondiale in corso in Irlanda

«L'Amoris laetitia per comprenderne il messaggio va letta nella sua interezza» altrimenti «non sarà compresa o la comprensione sarà distorta». Nel giorno in cui a Dublino in duecento panel si comincia a

sfogliare l'Esortazione apostolica sulla famiglia Papa Francesco ribadisce, in una lettera al teologo inglese Stephen Walford e resa nota dalla «Civiltà Cattolica», che l'ermeneutica sulla famiglia del documento è «in continuità e senza fratture con il magistero della Chiesa» e al tempo stesso rappresenta «uno sviluppo della riflessione teologica e della maniera con cui si affrontano i problemi». Bergoglio ha parlato della famiglia anche all'Udienza

generale chiedendo alla Chiesa di «ascoltare la voce delle famiglie», e in un videomessaggio inviato all'Incontro mondiale della famiglia e trasmesso ieri mattina in apertura dei lavori, nel quale osserva che la famiglia «ha un posto essenziale nella vita della società e nell'edificazione di un futuro migliore per i giovani». A Dublino l'arcivescovo della capitale irlandese, Diarmuid Martin, ha spiegato che la Chiesa intende affrontare i nodi del-

la situazione attuale, senza nascondere nulla, criticando coloro che vedono nell'incontro una sorta di «raduno ideologico per celebrare un tipo di famiglia che non esiste più»: «La famiglia non è una nozione ideologica remota, ma il luogo in cui la compassione, la gentilezza, la pazienza e il perdono vengono appresi, praticati e diffusi». Sul ruolo politico e sociale della famiglia nel superamento della crisi economica ha insistito l'economista Luigino Bruni, studioso dell'economia di comunione proposta dal movimento dei Focolari: «Il senso di appartenenza a un destino comune che è anche fonte di energia per le imprese e il mondo del lavoro». Tutto però dipende da

come si impostano le politiche per la famiglia. E quelle dei bonus e dei sussidi non vanno bene, hanno spiegato ieri a Dublino altri due economisti italiani, Vera e Stefano Zamagni, docenti all'Università di Bologna: «I bonus per i bambini appena nati o i sussidi per l'istruzione dei figli non raggiungono l'obiettivo di sostenere le famiglie con efficacia perché mancano di continuità e certezza e aumentano il senso di precariato».

Occorrono invece politiche fiscali che prevedano «strutturalmente» il sostegno familiare. Naturalmente si è subito parlato anche di matrimonio e di coppie di fatto. Il cardinale Cyprien Delacroix, arcivescovo del Quebec e primate d'Irlanda, ha fatto

un'analisi realistica del problema, negando tuttavia che sia in crisi il concetto di famiglia: «Le statistiche nei nostri Paesi mostrano che molti matrimoni finiscono con il divorzio. Ma accanto a esse vediamo che i giovani non si sposano più, ma non rinunciano alla famiglia».

È il cosiddetto fenomeno della «famiglia senza», che il cardinale canadese ha messo in risalto come una sfida da affrontare, ma non da giudicare: «Vi sono sempre più coppie che non scelgono il matrimonio, ritenuto una tradizione obsoleta, antiquata o restrittiva, ma alla fine non riescono a fare a meno della famiglia».

Alberto Bobbio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Puntidivista

Il tweet del giorno

Populismo: la formula del successo



La formula del successo populista è semplice: dare sempre la colpa ad altri. Dove "altri" cambia a piacere.

Vittorio Zucconi

@vittoriozucconi

## LA VITA È UNA COSA CHE NON GESTIAMO

di GIUSEPPE FRANGI

segue da pagina 1

calabrese abbiamo capito che la saggezza contadina (si raccomandava di andare nelle gole solo dopo tre giorni filati di bel tempo) è più affidabile delle sofisticatissime previsioni del tempo che compulsiamo ogni istante. Detto questo, cercate ragioni che comunque non potranno mai restituirvi il ricordo di un Ferragosto normale, resta quel grande mistero che è al cuore della vita di ognuno di noi: il fatto che la vita possa scappare anche in momenti in cui ci sembra di esserne in completo dominio. Anche in momenti, come quelli che stavano sperimentando gli escursionisti nelle gole del Raganello, in cui la vita si spalma in tutta la sua bellezza e fascino. C'è un'immagine che resterà certamente nella memoria di tutti, legata ad un Ferragosto che comunque sarà difficile dimenticare. È quella del camion verde di una catena di supermercati fermo sul ciglio del baratro, a pochi metri dal punto in cui il ponte Morandi si è spezzato. Il suo autista ha visto le vite di chi lo sorpassava finire inghiottite dal vuoto che si era spalancato improvvisamente di fronte a loro. In quei pochi centimetri che aveva davanti passava fisicamente il confine tra la vita e la morte. Centimetri che possono essere tradotti anche in frammenti di secon-



di. Un niente, insomma, da cui però dipende una cosa enorme e irripetibile come la vita. Il Ferragosto 2018 ci lascia nel cuore questa senso di drammatica sproporzione, tra il tutto che è la vita e il niente che può portarcela via. Il grido di quell'uomo a cui è capitato di filmare in diretta dal basso il crollo del ponte esprime tutto lo sgomento di fronte non solo al disastro che stava documentando ma anche a tutte quelle esistenze che in quell'attimo arrivavano al capolinea travolte dagli enormi massi di cemento. È un grido elementare, "Oh Dio, oh Dio santo"; un grido istintivo. Ma il solo grido che è in grado di reggere all'urto di un dramma come quello e all'urto di tutti drammi che ogni istante segnano la storia del mondo. Le due tragedie del Ferragosto 2018 ci insegnano che la vita non è cosa che possiamo pretendere di possedere e di gestire. Ma ci insegnano anche che oggi la vita ha tanti amici su cui poter contare. Nel caso specifico sono tutte quelle persone che ancora una volta hanno dato uno straordinario spettacolo di dedizione, di coraggio e anche di preparazione. Quelli che hanno scavato tra i blocchi apocalittici ai piedi del viadotto; quelli che con 22 ore di lavoro ininterrotto sono riusciti a strappare alla furia fiume impazzito almeno un'altra decina di persone. Abbiamo assistito a questo spettacolo di generosità e anche di capacità, quasi da meraviglia, quasi stupendoci che all'interno del nostro tessuto sociale si possa contare su anticorpi sempre così pronti a intervenire. Se la vita come abbiamo visto può essere strappata via da un niente, può anche essere salvata e preservata dalla pazienza e perseveranza di chi veglia sulle vite di tutti. L'istinto buono che ha mosso quegli uomini, che li ha portati a rischiare anche la loro vita per salvarne altre ci dice che c'è qualcosa di più forte del niente, ed è questa positività che alla fine vince e che sta al fondo del nostro cuore. Solo che tante volte non abbiamo la libertà e la semplicità di riconoscerlo.

## CONCESSIONI, IL DIFFICILE COMPROMESSO

di ANDREA FERRARI

segue da pagina 1

saranno tratte in sede internazionale nell'autunno incombente (e minaccioso). Diciamo compromesso perché sono emerse nel governo due linee politiche molto nette a partire dalla decisione di avviare la procedura che dovrebbe (il condizionale va sottolineato varie volte) portare alla revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia e al Gruppo Atlantia controllato dalla famiglia Benetton. Da una parte infatti c'è la linea del Movimento Cinque Stelle che non ha dubbi sul quale dovrà essere l'esito della procedura, vuole arrivare ad una esemplare "punizione" per la concessionaria (e dei Benetton in particolare) per poi sfociare in una ri-nazionalizzazione delle autostrade. E questo a

prescindere da tutti i corollari possibili: l'effettiva praticabilità e i costi della revoca, l'intreccio perverso di un contenzioso lungo e complicato con le urgenze ricostruttive di Genova e con l'inchiesta della magistratura, il giudizio dei mercati sull'atteggiamento del governo italiano nei confronti di una società quotata, e infine la validità di un ritorno al modello delle vecchie Partecipazioni Statali, demolito perché considerato obsoleto, fonte di corruzione, inefficiente. Di tutto questo c'è scarsa traccia nelle dichiarazioni grilline: l'importante è che il privato ("prenditore") colpevole paghi e lo Stato torni a gestire i suoi beni. Non a caso ieri il premier Conte ha fatto circolare l'ipotesi di un subentro maggioritario di Cassa Depositi e Prestiti, la cassaforte del risparmio postale, nell'azionariato di Autostrade. Significativo che l'ipotesi sia stata subito stroncata dal ministero del Tesoro e dalla stessa Cdp. Sull'altro fronte c'è la Lega che sin da subito ha

mostrato un atteggiamento più pragmatico anche se non meno duro nei confronti di Autostrade. Salvini e i suoi da una parte sembrano essersi accontentati all'avvio della procedura di revoca della concessione voluta da Di Maio perché convinti che non se ne farà nulla, dall'altra sono apertamente ostili alla strada della nazionalizzazione. Il sottosegretario Giorgetti, i governatori Zaia e Fontana, lo stesso Toti presidente della Liguria e forzista filo-Lega, hanno detto un chiaro "no" all'idea dei grillini. In Veneto hanno già subito la contestazione degli industriali per il decreto Dignità, hanno visto messa a rischio la Pedemontana per via dei veti del M5S, non hanno alcuna intenzione di lanciare l'ennesimo segnale punitivo verso i settori produttivi. Semmai la Lega è per cambiare gli equilibri delle concessioni troppo spostate a favore dei privati piuttosto che dello Stato e di farlo forti proprio delle responsabilità oggettive di Autostrade nella strage di Genova. Ma un conto

è riequilibrare una situazione troppo favorevole ai concessionari (non a caso Giorgetti ha allargato il discorso a tanti altri campi, non esclude tv e tlc), dall'altra è arrivare alla revoca - con conseguenze sull'Erario pesantissime - o addirittura al ritorno alle autostrade di Stato del secolo scorso. Queste due linee si dovranno confrontare in fretta perché i problemi da affrontare sono tanti, le questioni molto più complicate di un tweet, e perché la strada sarà lunga: le conclusioni del cda di Atlantia di ieri dicono che la società è pronta a combattere e non sono pochi a dire che ha parecchie frecce al proprio arco. Ultima notazione: da come l'Italia gestirà questa vicenda gli investitori giudicheranno l'atteggiamento del governo "populista", e aspetteranno la legge di Bilancio di Tria per capire bene come si muove Roma. Nel frattempo i segnali che mandano sono tutt'altro che incoraggianti.

### La Provincia

fondato nel 1892  
www.laprovincia.it

DIRETTORE RESPONSABILE  
DIEGO MINONZIO

CAPOREDATTORE CENTRALE FRANCESCO ANGELINI  
RESPONSABILI DI EDIZIONE  
VITTORIO COLOMBO (Lecco), LUCA BEGALLI (Sondrio)  
SOCIETÀ EDITRICE La Provincia di Como S.p.a. Editoriale  
PRESIDENTE MASSIMO CASPANI  
AMMINISTRATORE DELEGATO MASSIMO CINCERA  
CONSIGLIERI ALBERTO BONATTI, LUCIO CARMINATI,  
MARIO ROMANO NEGRI, GIULIA PUSTERLA,  
MARCO SANGALLI

SEDE LEGALE La Provincia di Como S.p.a. Editoriale,  
via Pasquale Paoli, 21 - 22100 Como,  
Tel. 031.582.311 - Fax 031.505.003

STAMPA C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria, 52 - 25030  
Erbusco (BS).

REDAZIONI  
COMO via Giovanni De Simoni, 6. Tel. 031.582.311 -  
Fax 031.505.003 - laprovincia@laprovincia.it

LECCO via Raffaello, 21. Tel. 0341.357.411 - Fax  
0341.368.547 - redlecco@laprovincia.it

SONDRIO via Nazario Sauro, 13. Tel. 0342.535.511  
- Fax 0342.535.553 - redsondrio@laprovincia.it

PUBBLICITÀ Sesaab Servizi Srl Società Unipersonale -  
Divisione SPM

COMO Via Giovanni De Simoni, 6. Tel. 031.582.211

LECCO Via Raffaello, 21. Tel. 0341.357.400

SONDRIO Via Nazario Sauro, 13. Tel. 0342.200.380

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Orari da lunedì a venerdì: **COMO** 8.30-12.30 e 14-18,  
**LECCO** 9-12.30 e 14.30-18.30, **SONDRIO** 9-13 e 14.30-18.30

Per la pubblicità nazionale O.P.Q. S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 -  
20124 Milano Tel. 02.6699.2511; Fax 02.6699.2520,  
02.6699.2530.

PRIVACY  
Registrazione Tribunale di Como n.3/49 del 2 febbraio 1949

- Responsabile del trattamento dati  
D. Lgs. 196/2003: Diego Minonzio

privacy@laprovincia.it - fax 031.507.985

Codici ISSN edizioni digitali  
Como 2499-4243; Lecco 2499-4251; Sondrio 2499-426X

ANNUNCI E NECROLOGIE  
Lunedì - venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato 8.30-  
12.30; 17.30-21.30; domenica e festivi 17-21.30

COMO tel. 031.582.222 - fax 031.582.233

LECCO tel. 0341.357.401 - fax 0341.364.339

SONDRIO tel. 0342.200.382 - fax 0342.573.063 -  
031.582.233

CERTIFICATO ADS  
N° 8463 DEL 21-12-2017

### CAMPAGNA ABBONAMENTI LA PROVINCIA 2018

#### ANNUALE

7 giorni **319 euro** solo 0,89 euro a copia

6 giorni **289 euro** solo 0,94 euro a copia

#### SEMESTRALE

7 giorni **185 euro** solo 1,03 euro a copia

6 giorni **159 euro** solo 1,03 euro a copia

#### TRIMESTRALE

7 giorni **95 euro** solo 1,06 euro a copia

6 giorni **82 euro** solo 1,06 euro a copia

### COME ABBONARSI

**SPORTELLO DI COMO** via G. De Simoni, 6. Da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 14-18.

**LECCO** via Raffaello, 21. Da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-18.30.

**SONDRIO** via Nazario Sauro, 13. Da lunedì a venerdì 9-13 e 14.30-18.30.

Pagamento contanti, assegno, bancomat o carta di credito.

**CARTA DI CREDITO** (CartaSi, Visa, Mastercard, Eurocard) tel. 031.582.333.

**BOLLETTINO POSTALE\*** La Provincia di Como S.p.a. Editoriale, via Pasquale Paoli, 21  
22100 Como c/c 000000297226.

**BONIFICO BANCARIO\*** La Provincia di Como S.p.a. Editoriale

c/c Intesa Sanpaolo: Iban IT16X030691091010000002663.

**ADDEBITO DIRETTO SEPA (SDD)** pagamento mensile a mezzo addebito

su conto corrente bancario.

**PORTALE ABBONAMENTI** abbonamenti.laprovinciadilecco.it - abbonamenti.laprovinciadisondrio.it

**MODALITÀ DI CONSEGNA** portatura (nei comuni di Como e provincia ove è previsto

il servizio), appoggio in edicola e posta.

**SERVIZIO ABBONATI** tel. 031.582.333 - fax 031.582.471

abbonamenti@laprovincia.it

\* inviare ricevuta via fax o via mail completa di numero telefonico e indirizzo.

# Economia

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Azienda di Buglio nell'inferno di Genova «Qui emergenza fissa»

**Lavoro senza sosta.** La Edil Taglio Cemento in Liguria È stata chiamata domenica dalla società Autostrade Sezione le parti di ponte che i tecnici esamineranno

BUGLIO IN MONTE  
SABRINA GHELFI

C'è anche una ditta valtellinese impegnata nella demolizione del ponte Morandi di Genova. La Edil Taglio Cemento di Buglio in Monte - attiva nel settore delle demolizioni edili da quasi trent'anni - è stata chiamata domenica scorsa dalla società Autostrade, che le ha affidato un compito delicato, con un ruolo di primo piano in questa fase che segue immediatamente la tragedia di settimana scorsa.

### Doppio compito

Dopo il primo sopralluogo di domenica, gli uomini della società dei fratelli Azzalini («nota in tutto il Paese per le competenze tecniche di alto livello e per il personale estremamente specializzato che siamo orgogliosi di ospitare nel nostro Comune», afferma il sindaco Valter Sterlocchi) hanno cominciato a lavorare nella demolizione e nel taglio selettivo di parti dell'impalcato, che saranno soggette in seguito a verifiche dei tecnici della procura.

«Per questo non stiamo utilizzando la classica tecnica che prevede l'impiego del martello, ma metodi più raffinati di demolizione con disco e filo su alcuni elementi dell'impalcato di circa due metri per tre - spiegano il titolare Arrigo Azzalini insieme al geometra Angelo Volpe -. Siamo stati chiamati con un doppio compito: sezionare garantendo le condizioni esistenti di queste porzioni di ponte che saranno oggetto di verifica con l'obbligo di lasciarne la superficie intatta e dobbiamo occuparci di altre attività di taglio selettivo per la rimozione del manufatto».

Un'operazione nel complesso imponente com'è immaginabile quella che sta interessando il manufatto, o meglio quello che ne resta.

Si lavora ininterrottamente in un contesto difficile, «dove siamo stati chiamati per mettere in campo la nostra professionalità - precisano -, ma non è semplice operare dove si muovono 300 persone fra addetti ai lavori, forze dell'ordine, tecnici, vigili del fuoco, soccorsi e biso-

gna fare i conti con una situazione che resta di emergenza e un contesto drammatico. Martedì ad esempio siamo rimasti fermi per diverso tempo».

### Massima allerta

Il monitoraggio dell'impalcato è costante, per tenerne sotto controllo i movimenti sono stati piazzati georadar e geolaser «per intervenire rapidamente nel caso si superi la soglia critica. Martedì gli strumenti hanno indicato movimenti sospetti, quindi tutti ci siamo bloccati all'istante, per poi riprendere dopo il cessato pericolo».

Dalla Edil Taglio sono arrivati a Genova due operai e il titolare, ma ieri è stato richiesto maggiore personale che «resterà a disposizione per il tempo necessario». Un'esperienza quella di Genova e difficoltà che non sono nuove per l'azienda valtellinese.

«Purtroppo no, siamo a stati impegnati anche nel 2016 sul ponte ad Annone, anche in quel caso c'erano volute giornate di lavoro intenso, in un contesto impegnativo e drammatico».



Un mezzo della Edil Taglio Cemento di Buglio sotto il ponte crollato



Si lavora tra le macerie



Gru e camion in azione



Un operaio al lavoro in uno scenario impressionante sotto il ponte Morandi della città ligure

### MEETING DI RIMINI SAVA (COMPAGNIA DELLE OPERE)

## «Uno sguardo sul mondo per imprese e no profit»

CLARA CASTOLDI

«**P**er la Compagnia delle Opere il Meeting di Rimini è un momento fondamentale dell'anno, perché riesce a dare uno sguardo su quello che succede non solo in Italia ma anche in altri Paesi; si riesce ad avere uno spaccato della realtà internazionale con le relazioni di scienziati, professori, studiosi e il racconto concreto delle esperienze delle persone».

Ne è convinto Danilo Sava, presidente della Cdo di Son-

drio, che conta circa duecento associati fra imprenditori di diverse settori e dimensioni, profit e no profit. Sava è stato per qualche giorno a Rimini per il Meeting insieme a una decina di associati (in tutto i valtellinesi presenti fra visitatori e volontari saranno una settantina). «Ci alterniamo nel corso della settimana - afferma -. Il programma è molto articolato e ognuno sceglie in funzione delle iniziative che desidera seguire. Per la Cdo questo evento rappresenta un'occasione unica per vedere verso dove si sta dirigendo il mondo dell'impresa e il mondo del no profit, perché non bisogna dimenticare che la

Cdo è formata da imprese profit e no profit».

«Il Meeting aiuta a capire come si evolvono la solidarietà, il volontariato, l'istruzione, il sociale e tema fondamentale quello del lavoro, ad esempio nel suo rapporto con la sostenibilità. L'appuntamento estivo ci dà parecchi stimoli, si viene con le proprie idee, convinzioni, esperienze e si "porta via" molto di più di quello si immaginava». Proprio in tema lavoro, Sava ricorda come la Cdo abbia promosso incontri sull'innovazione, intesa «non come nuove invenzioni - puntualizza -, ma come applicazione di esperienze già esistenti (informatica o

altri ambiti) a situazioni particolari che ci si trova a incontrare nella realtà. Faccio un esempio: ho trovato interessante l'esperienza di un ingegnere informatico marchigiano, che trovandosi a che fare con l'agricoltura, ha inventato un sistema per capire con l'utilizzo di un drone quali siano le zone agricole che vengono irrorate più frequentemente e quelle meno. Da qui, individuare le differenze di crescita della vegetazione facendo una mappatura dei campi. Ha inventato questo sistema 5 o 6 anni fa, ma non è stato considerato in Italia». «Invece un giorno si è presentato un imprenditore giapponese di un'importante multinazionale in ambito agroalimentare, che ha acquistato il brevetto e ora lo sta applicando a vasta scala in tutto il mondo. In Italia ce ne siamo accorti tardi. Si tratta di un'innovazione nata in Italia e portata all'estero, dove il genio italiano è riconosciuto». Passando all'ambito politico, Fava cita il convegno in cui si è parlato del modo di intendere



Numerose le iniziative legate al Meeting di Rimini

oggi la democrazia in Italia, promosso dall'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, alla presenza di Giancarlo Giorgetti, Maurizio Lupi, Graziano Delrio, Mariastella Gelmini. «È emerso - riferisce Sava - come la creazione del consenso si stia strutturando in modo diverso dal passato: fa meno

riferimento a principi e valori, molto di più è una reazione di rabbia rispetto alle ingiustizie create nel nostro Paese. Pare che la democrazia parlamentare ceda il passo a forme di leadership in cui si colgano i punti più delicati dello sviluppo della società».



# Sondrio

REDSONDRI@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it

## Volley, calcetto, basket Il palio delle contrade avrà un avvio "in palla"

**Il programma.** Prime sfide domani in piazza Garibaldi. Sabato la presentazione ufficiale delle nove squadre. Novità 2018 il peso dei piccoli nella classifica generale.

**ALBERTO GIANOLI**

Non solo un evento sportivo, ma una manifestazione dall'alta valenza sociale. È questo il Palio delle contrade secondo l'assessore ad Attività produttive, eventi e gemellaggi, **Francesca Canovi**, che assieme agli organizzatori della Pro Loco di Sondrio ieri ha presentato la kermesse che si aprirà domani sera in piazza Garibaldi.

**Edizione numero 59**

«Il Comune da sempre dà un contributo per la riuscita di questa importante manifestazione - ha riferito l'assessore -, che ha un carattere sociale e consente anche di scoprire la bellezza di una piazza Garibaldi viva ed energica». Nelle parole di Canovi an-

**Il Comune sostiene questa manifestazione storica, dalla valenza anche sociale**

che un auspicio per il futuro della manifestazione - giunta alla sua 59ª edizione ma ideata già settant'anni fa, nel 1948 -, perché «venga dato risalto ai luoghi propri delle diverse contrade, così da avere un maggior coinvolgimento della cittadinanza».

Saranno nove le contrade in gara: Brigata Orobica, Milano, Piastra, Ponchiera, Ronchi, San Rocco, Trento e Trieste. A coordinare le sfide gli organizzatori della Pro Loco, costituita lo scorso maggio dai membri di quella che era l'associazione Amici del Palio. «Il nostro lavoro dal termine della scorsa edizione non si è mai interrotto - hanno spiegato i membri del direttivo **Giorgio Castelli, Tommaso De Vittorio, Gianluca Mozzi e Luca Marchetti** -. Quest'anno abbiamo dato vita alla Pro Loco e il Palio delle contrade rimane tra le nostre priorità».

Domani sera saranno disputate le prime sfide: due per ciascuna disciplina sportiva di pallavolo, calcetto e basket. «L'apertura ufficiale - hanno riferito gli organizzatori - sarà pe-

rò sabato sera, quando alle 20,20 saranno presentate ufficialmente le contrade in gara. A seguire, il primo dei giochi a sorpresa».

**Le nuove leve**

Sfide sportive e giochi proseguiranno in piazza anche domenica, mentre da lunedì saranno precedute dal "Palio dei piccoli", «con una formula già sperimentata lo scorso anno - hanno spiegato i membri della Pro Loco -: partite di calcetto prima del Palio dei grandi, dalle 19,15, ma anche due giochi a sorpresa giovedì 30 agosto. Novità di quest'anno è il peso che il "Palio dei piccoli" avrà in classifica generale: permetterà, infatti, di assegnare fino a 200 punti alla contrada vincitrice. E, nel caso in cui una compagine non schierasse la squadra di ragazzi (nati tra il 2005 e il 2007, *nda*), perderebbe la possibilità di giocare il jolly per il raddoppio del punteggio di un gioco a sorpresa».

Un'attenzione quella riservata dagli organizzatori del Palio ai partecipanti più piccoli con



Da sin. Luca Marchetti, Tommaso De Vittorio, Francesca Canovi, Giorgio Castelli e Gianluca Mozzi

l'intento che si possa formare «un vivaio in cui crescano nuove leve che animeranno negli anni futuri le contrade».

Grande attenzione sarà poi riservata, venerdì 31 agosto, alla cena in piazza, aperta alla cittadinanza, e sabato 1º settembre alla Gara dei carretti pazzi. «Saranno giorni per noi intensi - hanno confidato gli organizzatori - e dobbiamo ringraziare l'amministrazione comunale per il sostegno, attraverso le infrastrutture che ci mette a disposizione e la collaborazione del personale. Un grazie va poi ai nostri sponsor, e ai capi contrada che radunano ciascuno 40 iscritti, per un totale di almeno 360 partecipanti attivi».

**Gli eventi nell'evento**

### Non solo sfide Carretti-show e cena insieme

Il Palio delle contrade è fatto anche di eventi nell'evento. Oltre alle sfide tra le compagini in gara, grande rilevanza ha assunto negli anni la Gara dei carretti pazzi, che quest'anno giunge alla sesta edizione e che si disputerà sabato 1º settembre con partenza dal Monucco alle 15 e discesa, in due manche, lungo via Scarpatetti per giungere in piazza Quadrivio.

I carretti in gara saranno presentati il mattino di sabato prossimo alle 11, in piazza Garibaldi, e valutati nell'estetica e nella rispondenza ai criteri di regolamento.

Altro appuntamento caro agli organizzatori sarà la cena del prossimo venerdì 31 agosto, non riservata unicamente alle contrade ma aperta alla cittadinanza. A 10 euro sarà offerto un menù valtellinese con polenta, salsiccia e formaggio in piazza Garibaldi, con la possibilità di cenare anche in caso di maltempo sotto la tensostruttura da 300 mq acquistata dalla Pro Loco con il contributo dell'Amministrazione comunale. A. G.

### LA VISITA PASTORALE IN PERÙ

## Il vescovo Cantoni a Lima "A casa" di padre De Censi

Nel suo viaggio in Perù, dove sta visitando i sacerdoti "fidei donum" della Diocesi di Como impegnati in quella di Carabayllo, il vescovo Oscar Cantoni ha potuto incontrare anche padre Ugo De Censi. Il sacerdote, nato 94 anni fa a Berbenno di Valtellina, membro dei salesiani e fondatore dell'Operazione Mato Grosso, si trovava a Lima proprio lì, nella giornata di lunedì, ha ricevuto la visita di monsignor Cantoni.

Ad accompagnare il Vescovo nell'incontro con l'anziano missionario valtellinese - che vive in Perù ormai da 42 anni -

c'erano il suo segretario, don Roberto Bartesaghi, e due dei "fidei donum" comensi: don Ivan Manzoni e don Roberto Seregni, vicario parrocchiale a Tirano fino al 2012. Proprio lui ha raccontato al Settimanale della Diocesi come si sta svolgendo la visita pastorale intercontinentale del Vescovo, che tornerà in Italia il prossimo mercoledì 29 agosto, dopo essere partito giovedì 16.

«In questi giorni ha riferito don Seregni -, il Vescovo sta visitando le piccole comunità in cui sono divise le nostre tre parrocchie, incontrando i catechisti, gli agenti pastorali, vivendo tutto in grande semplicità come domenica nella celebrazione della Messa. In tutte le

omelie il vescovo Oscar ha ricordato l'importanza dello scambio tra Chiese, sottolineando come i missionari della Diocesi di Como non siano venuti a portare Gesù, ma ad incontrare Cristo già presente in questo popolo e nella sua Chiesa. Un'occasione, ci ha detto, per condividere un'esperienza di fede con la Chiesa sorella di Carabayllo». Nell'incontro con le diverse comunità - ciascuna di 70-80 mila abitanti - che compongono le parrocchie guidate da don Ivane e don Roberto, il Vescovo ha potuto toccare con mano - ha raccontato ancora don Seregni - «la ricchezza rappresentata in America Latina dall'impegno dei laici e dalla presenza forte delle famiglie nella varie comu-

nità».

Anche i due seminaristi, che assieme al segretario stanno accompagnando il Vescovo, hanno potuto vivere un momento particolare e loro riservato nell'incontro con i giovani preti e diaconi della Diocesi di Carabayllo, che si trovano nella periferia Nord di Lima e conta oltre 2 milioni e mezzo di battezzati. Un contesto diverso, pur trovandosi nel medesimo Stato, da quello dove ha operato negli anni padre De Censi che, varicordato, ha attivato scuole di intaglio del legno e oratori sulla cordigliera andina. Inoltre, con l'aiuto di benefattorie e volontari, attraverso l'Operazione Mato Grosso, ha realizzato un ospedale intitolato a Mama Ashu, la Madonna Assunta, oltre che una casa di riposo a Pomallucay. Per il suo grande impegno, nel 2008, fu insignito della gran croce dell'Ordine del Sole, la più alta delle onorificenze conferite dalla Repubblica del Perù. Nel corso del viaggio il Vescovo incontrerà anche due giovani ragazze che nel mese di agosto stanno vivendo un'esperienza missionaria dopo aver preso parte al percorso "Alzati e Cammina", pro-



Da destra don Ivan Manzoni, don Roberto Bartesaghi, monsignor Oscar Cantoni, padre Ugo De Censi, don Roberto Seregni

mossa dal Centro missionario diocesano e dalla Caritas diocesana di Como.

«Io sono in Perù a nome di tutta la Diocesi - ha riferito monsignor Cantoni al Settimanale della Diocesi - Preghiamo per questa visita pastorale, che fin dai suoi primi giorni si è rivelata profondamente umana, negli incontri con tante

persone straordinarie, semplici, generose, genuine... Ci sono tante povertà, umane, materiali, esistenziali, insieme a una fede grande. Sosteniamoci nella preghiera, perché le tante periferie del nostro mondo possano trovare riscatto, dignità, giustizia».

A. G.

# Treni, un mese di puntualità non illuda «E se il merito fosse dei bus sostitutivi?»

**Servizio ferroviario.** È il commento dei pendolari delle tratte Tirano-Milano e Chiavenna-Colico. Intanto i consiglieri regionali 5 Stelle Violi ed Erba e il deputato Currò chiedono investimenti

**STEFANO BARBUSCA**

Non basta un mese di puntualità per portare tranquillità ai pendolari valtellinesi. La notizia della percentuale limitata - inferiore al 5% - delle corse con problemi in giugno sulla Milano-Tirano e la Colico-Chiavenna rappresenta una magra consolazione per i viaggiatori che, al termine delle ferie, saranno di nuovo tutti nelle stazioni a prendere il treno. E i dati all'apparenza rassicuranti dovranno fare i conti con nuovi periodi da analizzare.

**Un servizio indecoroso**

Tra gli altri aspetti, gli addetti ai lavori e i pendolari osservano che negli ultimi mesi c'è stato, sulle linee valtellinesi, un massiccio utilizzo di autobus sostitutivi. Non è esclusa l'incidenza di questo tipo di cambiamento sul dato finale dei ritardi. A poche settimane dall'annuncio di un impegno straordinario da parte della Regione Lombardia, garantito sia dal presidente **Attilio Fontana** sia dall'assessore alle Infrastrutture, ai trasporti e alla mobilità sostenibile **Claudia Maria Terzi**, prende la parola il Movimento 5 stelle. Dopo i ripetuti disagi registrati sulla linea Tirano-Sondrio-Lecco-Milano, non risparmia le critiche verso l'attuale gestione della tratta e chiede un intervento

immediato della giunta regionale. «Ci candidiamo per ospitare le Olimpiadi invernali e con esse migliaia di turisti, tuttavia ogni settimana i pendolari valtellinesi e lecchesi sono costretti a vivere nuove esperienze degradanti - denunciano i consiglieri regionali **Dario Violi** e **Raffaiele Erba** -. Pochi giorni fa, ad esempio, un treno è stato costretto a fermarsi alla stazione di Morbegno a causa dei bagni fuori servizio, trovando anche lì un bagno chiuso. Giovedì non ci si poteva neanche sedere a causa dei finestrini rotti. Il servizio offerto da Trenord non è accettabile».

Gli esponenti del movimento rivolgono l'attenzione alle molteplici problematiche che affliggono la linea, quali «soppressioni, ritardi, sostituzioni e modifiche degli orari». Tutti argomenti di cui viaggiatori e sindacati parlano da anni. «Le cause sono già note: mancanza di personale, treni vecchi e manutenzione carente. Tra l'altro, pochi giorni fa abbiamo depositato un'interrogazione nella quale chiediamo di riparare gli impianti di climatizzazione guasti».

**Migliorare le linee esistenti**

A Milano i portavoce del Movimento puntano il dito contro Trenord e attaccano le scelte della maggioranza. «Oggi va ri-

pensato il concetto di mobilità e questo lo si deve fare investendo nelle infrastrutture locali. È ormai appurato che la politica ha dato la priorità a opere faraoniche e inutili, dimenticandosi totalmente della direttrice Milano-Tirano. Proponiamo di migliorare le linee esistenti, utilizzate da chi si sposta quotidianamente, in modo tale da renderle sicure, consoni a un paese civile e appetibili per coloro che oggi preferiscono il mezzo privato».

**I passaggi a livello**

Della questione si sta occupando anche il deputato comasco **Giovanni Currò**. In particolare, si sofferma sulla tematica della sicurezza. «Finora gli investimenti sulla tratta Milano-Tirano sono stati insufficienti. Sebbene apprezzati i risultati raggiunti in Prefettura, il numero esagerato di passaggi a livello vetusti continua a creare gravi problemi alla circolazione. Gli incidenti registrati in queste settimane devono far riflettere: la politica ha il dovere di non rimandare la messa in sicurezza dei passaggi a livello, garantendo in questo modo la sicurezza dei convogli e degli automobilisti».

Per il rilancio sulle linee regionali, secondo i Cinque stelle, sarà fondamentale il ruolo delle Ferrovie dello Stato.



I viaggiatori questa estate hanno preso spesso il bus sostitutivo



I disagi continui fanno perdere le coincidenze

## Sondrio Danza Via ai rinnovi per i già abbonati

**Fino al 3 settembre**

La priorità va agli spettatori affezionati, a seguire, fino al 12 ottobre la possibilità sarà estesa agli altri interessati

È partita la nuova campagna di abbonamenti per la Stagione "Sondrio Danza" a cura dell'Associazione culturale Performing Danza diretta da una grande cultrice coreografica come **Stefania Curtoni**.

Un'esplosione gagliarda di gioia ed eleganza che, come lo scorso anno, saprà guidare gli spettatori nel mondo di Tersicore con la leggerezza del movimento e la fantasia coreografica di grandi autori in tre magici spettacoli e un fuori abbonamento per bambini. Un'attenzione particolare alle nuove leve e un omaggio particolare alla fantasia dei più piccoli.

**Avvio con il Galà internazionale**

Il sipario del Teatro Sociale si aprirà il 12 ottobre con il tradizionale "Galà internazionale della danza", occasione unica

per ammirare sul palco del teatro cittadino ballerini di fama internazionale. "Sondrio Danza" ci condurrà poi nel repertorio classico di "Coppelia" in scena il 2 marzo 2019 ad opera della compagnia Performing Danza. La storia della "ragazza dagli occhi di smalto" dall'anima meccanica nell'incanto della musica deliziosa di Delibes, tutta seduzione e passione, si dipana tra misteri ed inganni, e inaspettati colpi di scena.

Immane, infine, il sapore della danza contemporanea d'autore, attraverso la visione di "Bach Dance Suites" della compagnia Virgilio Sieni, in data 13 aprile 2019.

Novità assoluta e pregnante della stagione sarà l'inserimento nella programmazione di una produzione interamente dedicata a bambini e famiglie con "Il brutto anatroccolo" a cura di Roberto Lori e della compagnia Simona Bucci.

Fino al 3 settembre sarà possibile rinnovare le tessere per i vecchi abbonati con il diritto di prelazione sul posto,



Stefania Curtoni firma anche questa nuova stagione di Sondrio Danza

presentandosi presso lo sportello del cittadino (ufficio URP) del comune di Sondrio. Dal 3 settembre al 12 ottobre sarà invece la volta di tutti i nuovi abbonati che intendono acquistare la tessera per la visione dei tre spettacoli in abbonamento, in questo caso sarà possibile acquistare sia presso il municipio, sia nei punti vendita Vivaticket: "La Pianola" a Sondrio, "Vanradio" a Morbegno, la libreria "il Mosaico" a Tirano, sia on line attraverso i siti teatrosociale-sondrio.it e vivaticket.it, esclusi gli abbonamenti ridotti.

**I prezzi**

Questi i prezzi: Platea 85€ a tariffa intera e 70€ a tariffa ridotta; Galleria 66€ a tariffa intera e 48€ a tariffa ridotta.

Le riduzioni saranno applicate a: ragazzi con età inferiore ai 25 anni, soci Performing Danza, soci Amici del Teatro Sociale di Sondrio, circoli aziendali Creval e Popso.

Sono inoltre previsti sconti speciali per gruppi di allievi provenienti dalle scuole di danza della Provincia di Sondrio. La grande Danza è al Teatro Sociale.

**Nello Colombo**

## Servizi Bps La Rc auto si rinnova con Blockchain

**Sondrio**

La nuova tecnologia è operativa tramite il sito di home banking dell'istituto sondriese

La Banca Popolare di Sondrio rivoluziona la propria operatività on line. E dopo aver lanciato la nuova Srigno-App, offre alla clientela digitale un nuovo servizio, sicuro e affidabile, che si basa sulla tecnologia Blockchain. L'innovativo sistema permetterà la raccolta del consenso al rinnovo delle polizze RC Auto. Il cliente potrà richiedere il rinnovo della copertura in totale autonomia, utilizzando una funzionalità dedicata, disponibile su SrignoInternet Banking, e la sua volontà sarà scritta ("notarizzata") nella Blockchain.

«Questo semplice caso d'uso - spiegano alla banca di piazza Garibaldi - rappresenta il primo passo di adozione dell'innovativa tecnologia Blockchain, che realizza digitalmente un libro mastro. La storia di tutti gli eventi scritti sul registro (ossia, il consenso al rinnovo della polizza RC Auto) viene registrata dal sistema. Tale registro è distribuito e replicato su tutti i nodi della rete e la storia di tutti gli eventi scritti sul registro ha la caratteristica di essere immutabile. L'infrastruttura, inoltre, consente di trattare i dati in massima sicurezza e nel rispetto della privacy».

## Teatro e record delle tessere «È la conferma dell'interesse»

**L'assessore Fratta**

Esauriti in soli due giorni - tra il 20 e il 21 agosto - i 400 abbonamenti (precisamente si trattava di rinnovi da parte di spettatori già abbonati alle precedenti stagioni) per la prossima Stagione Teatrale del Comune di Sondrio. Ci sarà tempo ora fino al 25 settembre per procedere con eventuali cambi di posto e dal 26 settembre al 2 ottobre potranno essere acquistati 50 nuovi abbonamenti. «L'amministrazione comunale è molto soddisfatta del risultato che testimonia il vivo interesse verso il teatro come spazio di riflessione condivisa tra divertimento e sviluppo di pensiero critico, oltre che come opportunità di coesione sociale. Con la copertura degli ultimi abbonati a settembre resterà a disposizione ancora un centinaio di posti liberi di buona visibilità per permettere a più persone di accedere a singoli spettacoli di proprio gradimento», ha spiegato **Marcella Fratta**, assessore alla Cultura del Comune di Sondrio, che ha rimarcato anche l'importanza del nuovo Ridotto del Teatro Sociale, con i suoi 100 posti a disposizione.

**N. Col.**

**Necrologie**

**Partecipazioni al lutto**

**Anniversari**

Si ricevono presso gli uffici di **SONDRIO** via N. Sauro 13

da lunedì a venerdì  
ore 9,00 - 12,30  
14,00 - 18,00

Tel. 0342.200382  
Fax 0342.573063

**Servizio telefonico tutti i giorni sabato e festivi**

Feriali 9,00 - 12,30  
14,00 - 21,30  
Sabato 8,30 - 12,30  
17,30 - 21,30  
Festivi 17,00 - 21,30

Tel. 0342.200382  
Fax 031.582233  
E-mail  
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

**La Provincia**  
SPM PUBBLICITÀ

Sesaab Servizi S.r.l.  
Società Unipersonale  
Divisione SPM



Lo sci alpino e il sogno delle Olimpiadi Invernali 2026 ancora da cullare per rilanciare il settore nella nostra provincia ARCHIVIO

# «Alte potenzialità, ma altre realtà corrono più di noi»

**Le reazioni.** Maurizio Gandolfi, manager bormino, individua i limiti del settore nel nostro territorio guardando alle Olimpiadi come possibile svolta

**EUGENIO GIZZI**

L'indagine de Il Sole 24 Ore sull'indice di sportività nelle province italiane pubblicata lunedì fa discutere. Eccome.

Sondrio è scivolata dal 46° al 55° posto, con alcuni indicatori che suonano come campanello d'allarme. A cominciare dal calo di tesserati nel calcio, una delle attività solitamente più praticate.

Maurizio Gandolfi rappresenta nella sua veste di manager un punto di riferimento in particolare per i grandi eventi legati alla nostra provincia. Dai Mondiali di

sci del 1985 al sogno delle Olimpiadi invernali del 2026 un filo conduttore lo vede al centro di progetti, viaggi, confronti per cercare di portare la Valtellina al centro di iniziative di assoluto livello.

## Esperienza e conoscenze

Il suo pensiero su questa situazione legata allo sport in calo sul nostro territorio è chiaro.

«Le nostre potenzialità sono impressionanti - esordisce l'albergatore e manager bormino -. In alcuni campi siamo in grado di realizzare ottimi lavori ottenendo



Maurizio Gandolfi

risultati di eccellenza. Però manca il contorno, la sensibilità, la capacità di valorizzare lo sport, anche per i bambini. Altri corrono di più».

Gandolfi va più in profondità con il suo pensiero: «Una gran parte di quello che abbiamo a disposizione deve essere sviluppata. Negli sport abbiamo atleti e squadre che ottengono buoni risultati, ma lo fanno con fatica. Manca la percezione, la condivisione di un'iniziativa allargata che aiuti lo sport a crescere. Sviluppi di progetti di respiro in Valtellina ne vedo pochi».

## Cambiare marcia

Un'occasione per cambiare marcia poteva essere l'Olimpiade invernale del 2026, per la quale la Valtellina nutriva più di una speranza, affiancando la candidatura di Milano.

Se la scelta del Coni fosse caduta sul dossier del capoluogo meneghino, la nostra provincia avrebbe potuto recitare un ruolo di primo piano. Invece la decisione presa a Roma di unire le candidature di Torino, Cortina e Milano ha spento i sogni.

«La questione Olimpiadi ha preso una piega troppo politica - afferma Gandolfi, tra i primi a credere in questo progetto e prodigarsi affinché la nostra valle potesse esprimere tutte le potenzialità di cui dispone -. Il progetto andava

caratterizzato di più, invece ne è uscita una candidatura un po' anomala».

Sono diversi gli aspetti che non convincono il manager bormino. «Ho sentito il governatore del Veneto, Luca Zaia, affermare che Cortina è il top. Sicuramente si tratta di una località con caratteristiche importanti, ma non è possibile pensare di far disputare agli atleti il gigante a Sestriere, la libera a Bormio e lo slalom a Cortina. Anche perché nello sci chi disputa la libera non sempre corre il gigante. I trasferimenti da una località all'altra sarebbero penalizzanti».

«Immaginiamo di creare a Sondrio uno dei cosiddetti "sub-center", cioè un villaggio olimpico e successivamente trasferire gli atleti nelle altre due località. Mi sembra un'impresa quanto meno difficile».

Da manager esperto Gandolfi però guarda avanti e indica la strada. «Cerchiamo di portare a casa questa Olimpiade, anche perché a ottobre il Comitato Olimpico Internazionale renderà ufficiali le candidature e la Svezia è un avversario tosto. A settembre 2019 avremo il verdetto conclusivo. Se Milano venisse indicata come capofila del progetto, sarebbe importante, ma non è così facile. Inoltre il progetto che verrà presentato sarà quello finale. Se fosse quello vincente, si potranno fare solo alcuni piccoli aggiustamenti, non di più».

## Passo indietro in classifica tra le province più "sportive"

L'indagine curata da Clas-Pts Group e pubblicata lunedì da Il Sole 24 Ore non lascia scampo alla nostra provincia.

Un passo indietro. È quello fatto registrare dalla nostra provincia nell'indice di sportività 2018.

Prevale Trieste, la città più sportiva, davanti a Trento e Cagliari. Sondrio si trova alla posizione numero 55, rispetto al 46° posto dell'anno scorso. Non siamo ai livelli del 2015 e del 2016 quando la nostra provincia navigava al 62° e 67° posto, di certo una riflessione si impone.

Le 107 province italiane vengono monitorate sulla base di 30 indicatori, di cui tre di carattere generale (riguardanti prevalentemente i tesserati) e gli altri divisi in tre grandi "famiglie": sport di squadra, sport individuali, sport e società. Un settore, quest'ultimo, che vede una più alta rotazione degli indicatori.

Tutto viene messo in rapporto alla consistenza della popolazione e all'estensione delle singole aree.

Se alla voce dei "Risultati Olimpiadi invernali 2018" la Valtellina spicca grazie alle tre medaglie di Arianna Fontana in Corea del Sud, a quella dello "Sport e turismo" si registra un crollo dal quarto al trentesimo posto.

La chiave di lettura per questo slittamento nella graduatoria generale è unica, secondo gli addetti ai lavori: troppi ostacoli di ordine burocratico ed economico sono alla base delle difficoltà per lo sviluppo di questo settore in valle. Anche se i progetti non mancano per il rilancio dell'attività sportiva, legata anche al turismo.

## L'INTERVENTO LA POLISPORTIVA ALBOSAGGIA NON CI STA

# «Non è giusto generalizzare Esistono pure le eccellenze»

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento della Polisportiva Albosaggia sull'indagine de Il Sole 24 Ore sullo sport in valle

Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Al contrario: l'Asd Polisportiva Albosaggia rivendica, per chi si occupa di sport in Provincia di Sondrio, un ruolo ben diverso da quello tratteggiato nella classifica de "Il Sole 24 ore". La riflessione fa seguito al 55° posto assegnato alla realtà valtellinese dall'inchiesta sullo sport in Italia - in tutte le sue componenti e sfaccettature -

pubblicata lunedì dal quotidiano economico che ha analizzato territorio, densità di popolazione e stato di salute di progetti, associazioni e squadre.

«Ci saranno anche delle carenze, il dato è incontrovertibile - concorda il presidente della Polisportiva Albosaggia Gianluca Cristini -, ma esistono anche le eccellenze, che pur non facendo la differenza nelle statistiche, rappresentano un grande valore e fanno la differenza nella concretezza dei fatti». Il riferimento è proprio alla storia pluridecennale e al presente della Polisportiva, che oggi sfiora i 500 iscritti a fronte di 3000 abitanti; il territorio di Albosaggia, che va dalle vette orobiche fino al fiume

Adda, è infatti una sorta di grande palestra a cielo aperto nella quale poter praticare, proprio grazie alla blasonata compagine di casa, più di 10 discipline sportive diverse raggruppate in sei gruppi di attività: scialpinismo, atletica, roller, arrampicata, sport fluviali, mountain bike e pallavolo. Non a caso ben due terzi degli iscritti sono Under 16 e provengono anche da altri centri del comprensorio sondriese. Il team dei tecnici e degli istruttori è nutrito e qualificato, le strutture all'avanguardia, i progetti innovativi: merito della fattiva collaborazione con gli enti pubblici e delle altre associazioni, ma anche e soprattutto di quel motore straordinaria-



Michele Boscacci durante una festa a lui dedicata, uno degli atleti di spicco della Polisportiva Albosaggia

rio che è rappresentato dal volontariato, da una mission che mette al centro la promozione dello sport soprattutto fra i bambini ed i ragazzi senza cedere alle logiche del profitto.

Nel solco di questa filosofia, ad Albosaggia germoglia proprio in questi giorni la versione definitiva del nuovo corso di "alfabetizzazione motoria", che prenderà il

via a settembre in tutte le classi della scuola elementare del paese. Qui - non è una coincidenza - hanno studiato e sono cresciuti campioni del mondo entrati nella storia dello sport come Ivan Murada e Graziano Boscacci (nessuno ha ancora vinto quanto loro nella storia dello scialpinismo) e nuovi campioni del calibro di Giulia Murada e Michele Boscacci.

L'iniziativa, varata dal Comune di Albosaggia e mutuata dall'amministrazione di Livigno che ha già attivato un piano analogo con risultati più che buoni, metterà a frutto proprio le competenze e le conoscenze maturate in ambito sportivo dagli esperti che già operano in questo ambito.

Primo Piano

Tradizione che si rinnova

# Famiglia Valtellinese Nuovo staff al debutto

**L'iniziativa.** Forcola ha ospitato il consueto raduno estivo in valle di romani con origini in provincia guidati da un consiglio rinnovato

**DANILO ROCCA**

Serata da ricordare quella di martedì sera al ristorante La Brace di Forcola per la cena conviviale della Famiglia Valtellinese di Roma, convalligiani che si sono trasferiti nel corso degli anni nella capitale per motivi di lavoro oppure familiari.

Ogni anno ritornano in estate per le vacanze nei luoghi in cui sono nati, riaprono le seconde case, tornano nelle frazioni e negli antichi borghi, angoli di Valtellina dai quali un tempo hanno deciso di partire i loro antenati.

Quella della cena conviviale di metà agosto per la Famiglia Valtellinese è una tradizione consolidata e l'edizione 2018 lo ha ribadito. Tra numerosi partecipanti anche ospiti importanti, insieme al nuovo presidente **Ezio Ghislanzoni** e al direttore dell'associazione, tra tavole imbandite e aperitivi serviti nei giardini.

**Consiglio in cabina di regia**

Oltre alle delegazioni di tante località, erano presenti il presidente del Bim sindaco di Cosio Valtellino, **Alan Vaninetti**, da Sondrio il viceprefetto vicario **Rosa Massa**, il direttore della Fondazione Credito Valtellinese **Valeria Duico**. Tra le autorità anche il sindaco di Dazio **Antonio Cazzaniga**, con altri amministratori del paese, mentre tra gli invitati figuravano anche rappresentanti e funzionari delle due maggiori banche locali.

A condurre la serata la nuova direzione della Famiglia Valtellinese, il cui consiglio è stato rinnova-

to a maggio: il presidente Ghislanzoni, subentrato allo storico animatore della associazione capitolina **Leonardo Marchettini**, ora presidente onorario, il vicepresidente **Pina Baroli**, il segretario **Margherita Pedrana** e la squadra con 15 consiglieri eletti.

**Passione ed emozione**

Ghislanzoni ha salutato i numerosi ospiti, parlando con attaccamento delle comuni radici: «Mi perdonerete un filo di emozione, non sono abituato a parlare in pubblico. Mi presento con i miei collaboratori e dirigenti della Famiglia con grande partecipazione. Seguo con passione, piacere e amore tutto quanto ha a che fare con la Valtellina, i nostri luoghi. Così ho imparato dai miei genitori e questi stessi valori ho trasmesso ai miei figli».

«A maggio si è compiuto il rinnovo del consiglio direttivo che ha voluto onorarci della più alta carica. Li ringrazio e chiamo tutti, amici romani e valtellinesi a svolgere un ruolo attivo all'interno della Famiglia».

Sempre la dirigenza ha rivolto un commosso saluto al senatore Edoardo Catellani, scomparso pochi giorni fa: «un amico personale e per tre legislature apprezzato rappresentante della Valtellina a Roma, nostro amico e collaboratore».

Da tutta la Valtellina sono intervenute delegazioni, che si sono unite per rinsaldare il legame che unisce questi nostri rappresentanti a chi vive e lavora in tante località della valle.



I gruppi di Biolo e Valmasino presenti alla serata svoltasi a Forcola a cura della Famiglia Valtellinese FOTO SANDONINI



Il gruppo di partecipanti di Sondrio



Il consiglio dell'associazione insieme alle autorità



Il gruppo di Dazio non ha voluto mancare alla serata



La consegna del ricavato della lotteria della festa invernale



Il gruppo di Civo presente all'iniziativa



Il gruppo di partecipanti di Mello e Ardenno

**Annunci economici**

**7 Domande Affitto Case e Appartamenti**

**COMO** o zona confine svizzero, cercasi un appartamento per dipendenti, importante società svizzera. Tel. 335.5212411.

**12 Offerte Impiego**

**AZIENDA** cerca impiegato/a che si occuperà della gestione commerciale / amministrativa della società. Si richiedono ottime capacità organizzative, precisione ed affi-

dabilità e buona conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro: vicinanze Rovellasca (CO). Per candidarsi inviare il CV: La Provincia Sesaab Servizi, Casella 33-T, via G. De Simoni, 6 - 22100 Como.

**CINELANDIA** S.p.A. ricerca giovane neodiplomato/a da inserire nel reparto contabilità. Voglia di lavorare e massima flessibilità oraria sono i requisiti richiesti. Sede di lavoro: Cantù. Inviare il CV a curriculumvitae@cinelandia.it

**14 Offerte Lavoro**

**LA Duomo Srl** cerca barista con esperienza. Proposta di contratto: full-time. Luogo di lavoro: Como centro - città murata. Requisiti richiesti: massimo 40 anni, capacità di svolgere la propria attività in maniera indipendente. Inviare CV a: amministrazione@duomo.srl

**RIVA** Giardini cerca autisti. Inviare CV a info@rivagiardini.it

**19 Vacanze e Turismo**

**CATTOLICA** Hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.961493. Signorile, direttamente fronte mare. www.hotelcolumbia.net

**GATTEO MARE** tel. 0547 87301 **HOTEL AZZURRA** ★★★ [www.azzurrahotel.com](http://www.azzurrahotel.com)  
Settembre P.C. a partire da € 46,00. Piscina riscaldata, 3 acquascivoli, idromassaggi, animazione, miniclub, videogiochi, discoteca, bici, playground, gonfiabile. Ombrellone, parcheggio. Pet friendly. **PROMOZIONE FAMIGLIE**

## Solidarietà, elogi ed eventi «Una comunità unita»

Nel corso della serata è stato consegnato il ricavato di quanto raccolto in occasione della festa invernale svoltasi a Roma all'associazione "Amici di Vita Nuova" di Sondrio, che si cura dei bisognosi.

Gli esponenti del sodalizio hanno ricevuto incoraggiamenti ed elogi da figure del mondo economico e amministrativo provinciale. Molto colpita dalla capacità aggregativa del convivio è stata Valeria Duico, direttrice della Fondazione Credito Valtellinese, «Ho visto - ha affer-

mato la dirigente - una comunità molto unita», ha espresso auguri per il prosieguo dell'impegno associativo ripromettendosi una visita in occasione delle iniziative che l'organizzazione capitolina promuove come motivo di incontro nel corso dell'anno.

Il viceprefetto vicario di Sondrio, Rosa Massa, ha affermato «In questa conviviale si tramandano le tradizioni, la cultura, i valori della Valtellina». Associazione capitolina, la cui operatività per la Valtellina è considera-

ta un onore, ha commentato il presidente del Bim e sindaco di Cosio Alan Vaninetti. «Con la sua attività - ha detto - si promuovono fuori della nostra provincia e in un contesto estremamente rappresentativo come Roma, le nostre radici, l'importante bagaglio storico e culturale della nostra gente, le punte di qualità delle nostre tradizioni gastronomiche e artigianali».

Così il sindaco di Dazio Antonio Cazzaniga: «Sin da quando mi sono trasferito a Dazio, zona di tante partenze nei secoli alla volta della capitale, ho partecipato a iniziative e gemellaggi con l'associazione, sono andato a Roma con la Pro loco, siamo in prima fila insieme ai nostri cittadini».

# Rosse, bionde, scure BeerBen per le birre è più di una vetrina

**Su i boccali.** Il prossimo fine settimana a Berbenno di scena il più grande evento dedicato ai produttori locali. In regia la neonata associazione di categoria BeerTellina

**BEPPE VIOLA**

I primi vagiti di un mese fa sono già diventati una voce sicura. Stiamo parlando di BeerTellina, l'Associazione di categoria dei produttori valtellinesi di birra artigianale. A presiedere **Simone Bracchi** che si avvale di un altro Simone, **Simone Pancotti**, alla vicepresidenza. «L'articolo 1 del nostro statuto - ci ha detto Bracchi - recita: "BeerTellina ha per scopo il coordinamento, la tutela, la promozione, la salvaguardia e la rappresentanza collettiva dei piccoli Birrifici indipendenti della Provincia e lo sviluppo della cultura birra nella nostra Valle».

**Sempre più attività nostrane**

È un movimento in crescita esponenziale questo dei birrifici nostrani artigianali; ancora adesso sta nascendo il Birrificio de la Tour di Tirano, nuovissimo con l'altra novità delle Brew Firm che fanno la birra per conto di altri birrifici. Un movimento molto attivo e in continua espansione, come dimostrano i numeri, che suscita molta curiosità attorno a sé, ma con un distinguo: non è una festa della birra dove la qualità scade assediata dalla quantità, ma (pur con le dovute eccezioni) qua si parla della cultura del bere bene.

«Non vogliamo fare paragoni con il vino, però la birra artigianale costituisce pur sempre una parte del nostro settore

agro-alimentare in crescita, figlio del nostro territorio e, in quanto tale, merita il suo giusto spazio». E a questo punto entra in scena BeerBen a Berbenno e nelle sue corti storiche, venerdì 31 agosto e sabato 1° settembre.

Sarà la terza edizione di que-

**Il programma**

**Ritorna la formula "a gettoni"**

Fitta l'agenda di questo terzo BeerBen. Ci saranno ancora i gettoni (del costo di 1,50€) a fare da moneta di scambio e un kit di degustazione. Alle 19 di venerdì l'avvio ufficiale. Alle 20,30 cena sulla terrazza Traversi con una lezione a tema: "Là dove le birre osano i vini non possono". Prenotazioni: pagina facebook @Beerben, Simone 3400614895, mail beertellina@gmail.com, ristorante Trippi 0342615584. Poi Street food: pizzoccheri, sciatt, alette di pollo, stinco di maiale, panini, dolci alla birra di Mieleria Moltoni. Musica: Venerdì: B.ESTtribute Night, AB/CD con AC/DC tribute dalle 22.30 in piazza del municipio; Mario Mariotti Trio (jazz) dalle 20.30 nella corte Marchionni. Sabato: ballo coi Backseat Boogie (rockabilly) dalle 22.30 in piazza del municipio; Max Prandi & Xeres Bros (blues) dalle 20.30 sulla terrazza del Barcafe Traversi; in giro un po' ovunque artisti di strada e il Corpo Bandistico di Berbenno; aftershow in piazza del municipio col dj AZmner. B.VIO.

sto appuntamento che Bracchi non esita a definire «il più grande evento a tema birra artigianale in Valtellina» e che, da quest'anno, sarà gestito dalla BeerTellina.

**Presentazione con mescita**

Conferenza stampa di presentazione ieri alla Comunità Montana di Sondrio, con birre stappate e spumeggianti in bella mostra e con sua maestà il luppolo che abbelliva il già simpatico quadretto. In videoconferenza con **Lorenzo Dabove**, in arte Kuasca, il più grande esperto di birra artigianale in Italia, si sono accomodati al tavolo delle spumeggianti: Simone Bracchi («BeerTellina è una "rete" di birrifici valtellinesi»), Simone Pancotti («acquistare una birra locale è comperare un "pezzo" del nostro territorio, sostenerlo, amarlo»), **Vale-rio Fumasoni**, il sindaco di Berbenno («mettersi insieme per promuovere il territorio è un risultato che mi inorgogliesce. Grazie ai privati che ci concedono di "vivere" le corti del centro storico e a tutte le associazioni e ai volontari della Protezione Civile»), poi ancora **Anna Tarabini**, **Cesare Salinetti**, **Filippo Della Fonte** dei B.Love (musica e culinaria).

Ci saranno anche birrifici ospiti presenti, ma soprattutto sarà interessante il messaggio delle "nostre", veicolato da Simone Bracchi: «In piazza Caduti i birrifici valtellinesi sa-



Per BeerBen conferenza stampa con tanto di assaggio finale



I protagonisti brindano all'evento del 31 agosto e 1° settembre

**In piazza Caduti i birrifici valtellinesi saranno raggruppati in un unico bancone con ben dieci spine**

ranno raggruppati in un unico grande bancone con ben dieci spine, una per ciascuno, dalle quali spillare».

Bionde, rosse, scure, il meglio della produzione della birra artigianale sarà (dire "in esposizione" è troppo riduttivo) a disposizione di chiunque volesse apprezzarle a BeerBen il 31 /1 prossimi, a Berbenno.

**Nell'omonima via**

**Benedetto il San Benigno realizzato da Mautone**



I presenti alla benedizione

Il sogno di una notte di mezza estate («un vecchio con capelli e cappotto lungo che mi fissava in silenzio») ha portato Pippo Mautone a realizzare un dipinto di San Benigno (Santo vissuto nel XV secolo a Monastero di Berbenno dove ora lo ricorda una chiesa a lui dedicata) e collocarlo nell'omonima via di Berbenno (sul muro dove era appoggiato il vecchio del sogno) a benigna protezione della strada e del viandante.

L'opera è stata realizzata da Mautone su tavola rigida, laminata, in acrilico, dipinta in una ventina di giorni o giù di lì, incassata in una cornice di cemento, trattata con una vernice protettiva contro pioggia, sole, intemperie e il passare del tempo. Una sorta di santella moderna, collocata in un paese di sapore antico e che testimonia dell'affetto verso un personaggio di sei secoli fa

Per farla breve, martedì 21 l'opera, che già desta l'attenzione e la curiosità del passante, è stata benedetta da don Feliciano Rizzella, parroco di Berbenno, alla presenza di Pippo Mautone (l'autore) e di un folto gruppetto di cittadini di Berbenno che ha salutato questa presenza protettrice della via e del paese. «Praticamente erano presenti tutti gli abitanti della via - il commento del pittore - e pure qualcuno di più; don Feliciano prima della cerimonia ha presentato il lavoro, mi ha fatto i complimenti (molto graditi) e la benedizione è andata così. Ma l'anno prossimo, nel primo anniversario, organizzeremo anche una piccola festiciola. Promesso». B.VIO.

## Frana sulla strada in Valfontana Adesso si lavora per la sicurezza

**Chiuro**

Ripristinata in poche ore la circolazione delle auto si passa agli interventi sui versanti e sui sentieri

Passata la fase dell'emergenza, risolta in poche ore, a Chiuro si lavora adesso per la messa in sicurezza di tutto il versante interessato allo smottamento dello scorso 17 agosto in Valfontana, a poco più di 1.100 metri di quota.

«Colata detritica» lo definisce con maggiore precisione il geologo **Giovanni Songini** incaricato dall'amministrazione guidata dal sindaco **Tiziano Maffezzini** di elaborare una relazione su quanto avvenuto e, soprattutto, sulla stabilità dell'intero versante. È lo stesso primo cittadino a spiegare, infatti, che «permane l'attenzio-



I detriti finiti sulla strada che porta da Chiuro alla Valfontana

ne all'area in quanto nuovi eventi meteorologici intensi potrebbero rimettere in movimento il materiale depositato».

Nella sua relazione, Songini spiega che tutto potrebbe essere stato provocato da uno sbar-

ramento temporaneo formato nell'alveo del torrente che scorre in zona che, cedendo all'improvviso, avrebbe portato a valle acqua e detriti. Per trovare un precedente in quell'area - spiega ancora il geologo - biso-

gna risalire al 1934. La segnalazione in Comune era arrivata la mattina successiva, alle 6. Poco dopo il personale dell'amministrazione era già sul posto.

Effettuati i primi sopralluoghi, «abbiamo fatto intervenire una ditta per dar corso ai lavori di sgombero e ripulitura della sede stradale per consentire il transito degli autoveicoli diretti nella parte alta della Valfontana che in questo periodo è particolarmente trafficata per raggiungere i sentieri che conducono alle varie destinazioni (capanna Cederna e Scalino in particolare)» spiega il sindaco Maffezzini.

Fatto sta che alle 11 della stessa mattina la strada era tornata percorribile, mentre alle 17 erano terminati anche i lavori di sgombero del materiale e sistemazione dell'area.

Esaurita in breve tempo la fase dell'emergenza e sulla base della relazione del geologo, adesso si passa alla fase due, quella degli interventi per la messa in sicurezza e per il ripristino dei sentieri rovinati dalla frana.

**R. Car.**

## Tra minerali e letture A Lanzada ci si diverte

**Gli appuntamenti**

Sabato sarà possibile effettuare visite sia alla miniera Brusada-Ponticelli che alla centrale idroelettrica

Ultima settimana di agosto, ultima serie di eventi in Valmalenco; ne segnaliamo alcuni: si parte oggi alle 15 con un "Pomeriggio al museo". All'interno del museo mineralogico di Lanzada verrà allestito un laboratorio didattico per i bambini dai 6 agli 11 anni, con attività di osservazione e sperimentazione curate dal geologo **Carmen Mitta**.

Sabato 25 agosto alle 8,30, il Comune di Lanzada e la Imi Fabi S.p.A. organizzano una visita alla miniera Brusada-Ponticelli: una guida accompagnerà i visitatori lungo un percorso della durata di circa quattro ore all'interno della miniera di talco ancora attiva, con la possibilità di

conoscere le tecniche estrattive e i macchinari utilizzati. L'ingresso è gratuito e la prenotazione è obbligatoria. Per informazioni su entrambi gli eventi, e per prenotare la visita alla miniera, contattare il Comune di Lanzada al numero 0342-453243.

Sempre sabato sarà anche possibile visitare la centrale idroelettrica di Lanzada; l'appuntamento è per le 17, e anche in questo caso la prenotazione è obbligatoria, chiamando il Consorzio turistico Sondrio e Valmalenco allo 0342-451150. Infine, giovedì 30 agosto, "Viaggio sul tappeto delle storie": un pomeriggio culturale organizzato dalla biblioteca di Lanzada, con lettura ad alta voce e laboratori creativi per i bambini da 3 agli 11 anni.

Info: biblioteca@comune.lanzada.gov.it, oppure telefonare al numero 0342-453243.

**Riccardo Roversi**

## Tirano e Alta Valle

# Frana al Gallo, 80 metri di tunnel da rifare

**Stato di calamità.** Dopo il sopralluogo dei funzionari ministeriali il responso sui finanziamenti arriverà a settembre. Ma il Comune investe 1 milione di fondi proprio per avviare già da ottobre la ricostruzione del tratto compromesso

LIVIGNO  
**CLARA CASTOLDI**

A settembre il Comune di Livigno avrà una risposta in merito all'eventuale stanziamento da parte del Governo, a seguito dell'istituzione dello stato di calamità, per sistemare la viabilità della strada del Gallo. Nel frattempo l'amministrazione comunale non se ne starà con le mani in mano ed intende partire, già a ottobre, con il primo lotto di intervento per la messa in sicurezza dell'area con la ricostruzione di un tratto della galleria.

### Due i punti nevralgici

Martedì si è tenuto nel Piccolo Tibet il sopralluogo cui hanno partecipato il Comune di Livigno, l'assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni di Regione Lombardia **Massimo Sertori**, funzionari del ministero alle Infrastrutture e del dipartimento della protezione civile di Roma per verificare lo stato di fatto in seguito ai ripetuti movimenti franosi che, nelle ultime settimane, in occasione del maltempo e delle violente piogge, si sono verificati. «La Regione ha chiesto lo stato di calamità per gli eventi che hanno riguardato

Livigno, Valdidentro, Gallivaggio e altre situazioni - spiega il sindaco di Livigno, **Damiano Bormolini** -. Il sopralluogo è servito ai rappresentanti degli enti per vedere con i propri occhi la situazione. Seguiranno ora le valutazioni tecniche per capire se lo Stato interverrà con finanziamenti sulla frana e sugli interventi necessari per la messa in sicurezza. Parliamo di due opere in particolare: la demolizione e ricostruzione di una parte della galleria e, in secondo luogo, la messa in sicurezza del passaggio del torrente Fopèl».

La strada del Gallo è stata riaperta, ma i mezzi sono in funzione per rimuovere il notevole materiale che viene smaltito nell'area del lago. «Le gallerie sono state liberate sopra e sotto per alleggerirle da carichi eccessivi e, contestualmente, si sta portando via il materiale per evitare che nuove bombe d'acqua possano tornare a recare danno alla viabilità», prosegue il sindaco.

### Lavori d'urgenza

Per i due progetti, avanzati dal sindaco, servono più o meno tra i 4 e i 5 milioni di euro. «Il primo intervento,

che è il più urgente, si aggira sul milione di euro e prevede la sostituzione della galleria in un tratto di 70-80 metri, interessato dalle colate - sempre Bormolini -. Attualmente si passa, ma è chiaro che la galleria va rifatta per rinforzarla. Il versante soprastante non ha dato grossi problemi per un ventennio, invece da due o tre anni a questa parte, forse a causa del cambiamento delle condizioni climatiche e del surriscaldamento, si sono verificati smottamenti».

### La ricostruzione a ottobre

In queste settimane, spiega il sindaco Bormolini «stiamo lavorando alacremente, perché vorremmo partire entro ottobre con i lavori di rifacimento del tunnel. Dirotteremo i fondi comunali su questa opera che ha la somma urgenza. Quando e se arriverà il finanziamento per lo stato di calamità, utilizzeremo i fondi per il secondo lotto. La strada del Gallo è un collegamento fondamentale non solo per Livigno ma per tutta l'Alta Valle, perché il turismo del Nord Europa invernale passa da lì. Se non si trova una soluzione, si creerebbero grossi disagi per tutti e perdite economiche inimmaginabili».



I ripetuti franamenti sul tunnel del Gallo ne hanno compromesso la stabilità

## “Te canto y te cuento la Argentina” a Tirano

**Ospite di Valerio Righini**  
L'Alcantino ospita domenica Miguel Angel Acosta cantautore sudamericano che proporrà poesie e note

Gradevole fuori programma al ciclo di incontri promossi dalla galleria artistica Alcantino di **Valerio Righini** a Tirano. Domenica ospite dello scultore è **Miguel Angel Acosta**, che presenterà “Te canto y te cuento la Argentina” (“Ti canto e ti racconto l'Argenti-

na”). Al pubblico saranno proposti racconti attraverso la musica e le canzoni di autori come Atahualpa Yupanqui, Mercedes Sosa, Jorge Cafrune e tanti altri. Sarà un viaggio nel paese sudamericano, nella voce e chitarra di Miguel, per far conoscere le diverse regioni argentine con le loro tradizioni musicali, ritmi come la zamba, la cueca, el huayno, el bailecito, la chacarera, la milonga campera, el tango, el vals y la milonga di Buenos Aires (strumentali e cantati).

È questo l'itinerario musica-



Miguel Angel Acosta in uno dei suoi spettacoli FOTO D'ARCHIVIO

le che propone il cantautore Miguel Angel Acosta da 27 anni radicato in Italia, cofondatore del Grupo Umami-Raiz Latina, gruppo che vanta 10 incisioni all'attivo. Acosta ha inoltre realizzato diversi lavori musicali con numerosi musicisti. Nel 1994 ha partecipato allo spettacolo “Tango delle Ore Piccole”, insieme alla Compagnia del Teatro Nuovo di Torino, interpretando Carlos Gardel. Lo spettacolo, che inizia alle 20,30 in via Rasica, si arricchirà anche delle riflessioni, talvolta, ironiche dell'artista con allusioni a circostanze storiche, politiche e sociali.

C. Cas.

### TEGLIO Ballo liscio nella sede dell'Astel

Serata di ballo liscio a Teglio. Domani toccherà all'orchestra “I folkcamuni” intrattenere il pubblico. L'appuntamento è alle 21 nella sede dell'Astel. C.CAS.

### TEGLIO A Tresenda riapre l'anagrafe

Verrà riaperta il 9 settembre la sede decentrata dell'anagrafe di Teglio nella frazione di Tresenda. L'ufficio è rimasto chiuso ad agosto per consentire i lavori di manutenzione all'edificio. C.CAS.

### TEGLIO Sportello sociale attivo il giovedì

Attivo ogni giovedì mattina, dalle 9,30 alle 11,30, lo sportello sociale del Comune di Teglio. Presente l'assessore Ivano Saini nella sala assessori al primo piano. C.CAS.

### APRICA Fiori nella piazza Da li sès cuntradi

All'estimmo floreale per rendere la nuova piazza Da li sès cuntradi più bella. Gli uffici comunali hanno affidato alla ditta Il Grappolo il lavoro per l'importo di 6.710 euro. C.CAS.

## Irresistibile Famiglia Bruscolin Risate per “Insieme per vincere”

**Valdidentro**  
La commedia brillante della compagnia Stile Libero è tornata in scena a Rasin per beneficenza

Sabato sera la famiglia Bruscolin è tornata a calcare le scene, al polifunzionale di Rasin, in Valdidentro, abbinando il divertimento alla solidarietà.

Dopo tre anni di pausa “cre-

ativa”, lo scorso fine settimana la compagnia teatrale “Stile Libero” di Semogo è tornata sul palco con la replica della commedia divertente che ha regalato sorrisi e simpatia già prima di Pasqua a Semogo.

La “famiglia Bruscolin”, questo il titolo dello spettacolo, si compone di quattro persone tra le quali due falsi invalidi; la loro vita tranquilla e agiata, per via delle innumerevoli pensioni, viene sconvolta

dall'arrivo di Gennaro, un uomo povero e dal passato inquieto del quale Luciella si è perdutamente innamorata e che vuole sposare a tutti i costi.

Nobile l'obiettivo legato alla serata, caratterizzata da una buona partecipazione, dal momento che il ricavato è stato destinato all'associazione “Insieme per vincere onlus” e alle esigenze dei pazienti oncologici del comprensorio.

D. Gur.



Una scena della commedia brillante messa in scena a Rasin

# Anno nero dei ghiacciai «È peggio del previsto In alto non c'è più neve»

**Ambiente.** Il glaciologo Claudio Smiraglia pessimista Ai Forni e alla Sforzellina crollate le caverne di ghiaccio «Temperature anomale causano una fusione continua»

VALFURVA

DANIELA GURINI

Anche quest'anno i ghiacciai stanno regredendo e soffrendo. Se le copiose nevicate dello scorso inverno avrebbero fatto pensare diversamente, la situazione è invece molto critica. Parola di **Claudio Smiraglia**, eminente glaciologo dell'università degli Studi di Milano e del Comitato Glaciologico Italiano, in questi giorni in vacanza in Valfurva.

## Aree in continua riduzione

Da sempre, d'estate, il professore effettua escursioni e rilievi per monitorare lo stato dei ghiacciai, su tutti, quelli dei Forni e della Sforzellina. «Quest'anno - ha sottolineato - speravo di poter dare notizie diverse e, invece, la situazione è peggiore del previsto. Non c'è più neve, soprattutto nelle zone superiori e, di conseguenza, manca l'alimentazione per le parti basse dei ghiacciai che si stanno riempiendo di detriti». Colpa innanzitutto del meteo e delle alte temperature. «Perlomeno lo scorso anno - ha commentato - ai Forni c'erano delle caverne di

ghiaccio; adesso, invece, è crollato tutto. Si sono formati degli archi ma poi sono crollati. Qui a Santa Caterina Valfurva e in tutta l'Alta Valle si registrano temperature anomale rispetto al normale e i ghiacci sono in continua fusione».

E se i dati ufficiali e definitivi saranno noti a fine settembre, al termine della fase di monitoraggio, la situazione descritta è davvero critica, peggiore rispetto a quella registrata lo scorso anno quando si parlava già di "minimi storici" con una condizione simile ai livelli raggiunti nel 2003. «Al Palon de la mare - ha continuato lo studioso - ormai si vedono solo dei piccoli fazzoletti di ghiaccio».

## La nuova guida

E dell'evoluzione dei ghiacciai e degli affascinanti sentieri glaciologici si parla nella guida "Itinerari glaciologici sulle montagne italiane", pubblicata di recente nella collana "Guide Geologiche Regionali" della Società Geologica Italiana. I tre volumi dell'opera, presentati lunedì a Valfurva nel corso della conferenza tenuta da Smiraglia dal ti-

tolo "Andar per ghiacciai. Turismo sostenibile e conoscenza dell'ambiente con gli itinerari glaciologici sulle montagne italiane", passano in rassegna i ghiacciai più rappresentativi delle Alpi, giungendo fino agli Appennini. In Valtellina sono descritti quattro itinerari: i sentieri glaciologici del Ventino, del Fellaria e, nel territorio del Parco dello Stelvio, dei Forni e della Sforzellina.

## Importante conoscere

«Da un lato quest'iniziativa - ha rilevato Smiraglia - rappresenta uno sprone a conoscere di più la storia antica dei ghiacciai e la montagna, che si sta modificando sempre più, un cambiamento la cui testimonianza eloquente è data dai ghiacciai. Quanto scritto in una pubblicazione, da un anno all'anno, varia, è già passato. Per questo sono fondamentali le escursioni sul campo, possibili grazie a una nutrita serie di sentieri ben realizzati. Credo che i sentieri glaciologici, tutte le estati percorsi da centinaia di persone, rappresentino anche un bel biglietto da visita dal punto di vista turistico».



Il ghiacciaio del Forni, come si presentava due anni fa, lo scioglimento quest'anno è maggiore

## Lo zooplancton aereo Un esercito colonizzatore

È in programma per stasera alle 21, al centro visitatori di Sant'Antonio Valfurva, la serata naturalistica dal titolo "Sulle ali del vento: piccoli animali alla conquista del mondo". Da sottolineare che l'aria, anche se è difficile accorgersene, rappresenta uno straordinario mezzo grazie al quale moltissimi piccoli organismi riescono a disperdersi per ogni dove; alcuni, i più grandi, sono

capaci di volare attivamente. La maggior parte - microrganismi, semi, pollini, animali - hanno dimensioni talmente piccole da venir trascinati passivamente dal vento. Formano, nel loro insieme, quello che viene definito "plankton aereo": così come il plankton marino viene trascinato dalle correnti, il plankton aereo viaggia per il mondo cavalcando il vento. È così che alcuni di questi

organismi riescono a compiere incredibili viaggi e a colonizzare nuove terre. Lo zooplancton (gli animali), il principale protagonista della serata promossa dal Parco nazionale dello Stelvio, riesce in questo modo a viaggiare per il mondo. Sembra impossibile ma un numero inimmaginabile di piccoli animali si sposta con queste modalità. Ciò ha avuto, in tempi recenti, effetti anche in Alta Valle. Degli aspetti fisici e biologici dai quali dipende questo fenomeno parleranno **Maurizio** e **Massimo Favaron**. L'ingresso è libero.

D. Gur.

## Il condominio Plona acquista il terreno Si chiude una vertenza di quattro anni

### Aprica

Il Comune vende 730 metri quadrati per 85mila euro al Centro residenziale per mettere fine alla contesa

La vertenza legale, che il Comune di Aprica si trascina da quattro anni, si chiuderà con un accordo che prevede la cessione da parte del Comune al supercondominio "Centro residenziale Plona" di una porzione

di terreno di fronte al parco giochi in località Sondellini. Una vendita che porterà nelle casse del Comune 85mila euro.

La vicenda è partita nel febbraio 2014 quando il supercondominio (formato da più palazzine), che si trova in via Europa, ha fatto ricorso al Tar per chiedere l'annullamento della nota comunale con cui gli si intimava la rimozione della recinzione a sud della proprietà condominiale, che occupava abusiva-

mente terreni di proprietà comunale. Il Comune di Aprica si è costituito in giudizio contro il ricorso. A seguito del primo pronunciamento del Tar, che ha respinto la domanda di sospensione, il supercondominio, ha chiesto di incontrare l'amministrazione comunale per risolvere la vertenza. La fase delle trattative si è protratta per anni fino ad ora, quando è stato raggiunto un accordo bonario che prevede la cessione di 730 metri quadrati

per la somma di 85mila euro.

«Il supercondominio, in passato, montava e smontava la recinzione parallela all'attuale parco giochi - spiega il sindaco, **Dario Corvi** -. Ad un certo punto la recinzione non è stata più tolta. In occasione della redazione del Piano del governo del territorio, l'ufficio tecnico ha notato l'incongruenza chiedendo lo smantellamento della rete contro cui il supercondominio ha fatto ricorso. Abbiamo ritenuto di raggiungere un accordo perché, peraltro, il Comune non necessita di quella striscia di terreno, risolvendo una volta per tutte la controversia».

C. Cas.

## Troppe piante aliene Scatta il censimento

### Bormio

Il sondaggio lanciato dal Giardino botanico Rezia per valutare la conoscenza del fenomeno

"Occhio agli alieni!", si intitola così il sondaggio che il Giardino botanico Rezia, struttura del Parco nazionale dello Stelvio, ha di recente promosso sul territorio per valutare la percezione e la conoscenza del fenomeno dell'introduzione di piante esotiche nell'ecosistema dell'Alta valle e innescare processi di sensibilizzazione sul tema della biodiversità.

L'indagine, svolta attraverso un breve questionario anonimo scaricabile al link [lombardia.stelviopark.it/ricerca-scientifica/](http://lombardia.stelviopark.it/ricerca-scientifica/) oppure reperibile in alcune strutture pubbliche quali la biblioteca civica o il punto info del parco alla Torre Alberti (e da restituirsi compilato entro il 15 settembre), è finalizzato allo sviluppo di azioni future previste dal macro-progetto "Scienza e società. Definizione e potenziamento del ruolo degli Orti botanici lombardi" a cui il Giardino Rezia, da anni in rete con gli altri giardini botanici lom-

bardi, aderisce occupandosi in particolare - in virtù della sua ubicazione nel cuore di un'area protetta - delle tematiche connesse alla diffusione delle specie alloctone, ossia di quelle specie animali e vegetali che, per motivi vari, volanti o accidentali, vivono al di fuori della loro zona d'origine causando gravi danni alle specie e agli ecosistemi originari.

Il tema è urgente. Con una direttiva del dicembre del 2017, entrata in vigore il 4 febbraio di quest'anno, l'Unione europea ha chiesto agli stati membri di attivarsi "per prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive".

L'obiettivo del Parco è, una volta in possesso di dati esaustivi, quello di provvedere alla realizzazione e apposizione nelle strutture ricettive e informative di strumenti divulgativi con indicazioni su alcune delle specie aliene più rilevanti. L'invito per ora è all'osservazione e alla ricerca delle specie stesse durante le escursioni sul territorio con la segnalazione all'Orto botanico di eventuali presenze geocalizzando con gps.

D. Val.

## Parcheggi, il Comune cerca aree private inutilizzate

### Aprica

La creazione di un silos sarebbe troppo costosa Per questo il sindaco Corvi pensa a una soluzione diffusa

Procede l'impegno dell'amministrazione comunale di Aprica per risolvere il problema della carenza di posteggi che si evidenzia durante i periodi di affluenza turistica, soprattutto a Capodanno e a Ferragosto. Secondo il sindaco, bisogna eliminare il tabù della sosta a pagamento (Aprica è, forse, una delle ultime località turisti-

che dove i posteggi sono liberi) e, con quella, l'idea che l'unica soluzione per Aprica sia - com'è stato affermato per anni - un silos interrato di due o tre piani con costi di milioni di euro che, ad oggi, non è facile trovare. La proposta dell'amministrazione, invece, è quella di ragionare con i privati che potrebbero valorizzare aree, che oggi in parte sono lasciate a se stesse, mettendole a disposizione come parcheggi.

«Abbiamo individuato alcune aree distribuite in zone diverse del paese - dichiara il sindaco, **Dario Corvi** -. Per i privati l'operazione porterebbe a mo-



Dario Corvi, sindaco di Aprica

netizzare i terreni, sui quali si paga peraltro l'Imu, mentre il Comune risolverebbe la carenza dei posteggi con costi ragionevoli, perché un conto è costruire un silos, un conto attrezzare un prato per farne area di sosta.

Il punto che stiamo valutando è la gestione, cioè se debba essere del Comune, del privato o di una società terza che gestirebbe complessivamente il sistema della sosta. Una volta chiarito questo aspetto, faremo la proposta ai soggetti interessati».

C. Cas.

## Morbegno e Bassa Valle

# Consigliere revocato nell'ente montano «La politica non condiziona le scelte»

**Il caso.** Il presidente Borromini duro dopo la scelta del sindaco di Cino di sfiduciare De Pedrina «Mi sorprendono tempi e motivazioni, questo è un messaggio sbagliato che arriva ai cittadini»

MORBEGNO

**ANNALISA ACQUISTAPACE**

«La politica non dovrebbe in alcun modo condizionare le scelte in un ente pubblico che con fatica svolge le sue funzioni nell'interesse del territorio, recuperando finanziamenti, promuovendo iniziative e realizzando progetti. È un messaggio sbagliato che arriva ai cittadini che, dagli amministratori pubblici si attendono concretezza».

Così il presidente della Comunità montana di Morbegno, **Christian Borromini** interviene all'indomani della notizia della revoca, da parte del sindaco di Cino **Basilio Lipari**, della nomina di rappresentante nell'assemblea comunitaria del consigliere comunale **Giovanni De Pedrina** che riveste anche il ruolo di vicepresidente nella giunta esecutiva della Cm con delega alle piste ciclabili e alla sentieristica.

**La reazione**

«Con stupore e sincero dispiacere prendo atto della decisione assunta dal sindaco Basilio Lipari - sostiene Borromini - A sorprendermi sono i tempi e,

soprattutto, la motivazione». Nel decreto del sindaco Lipari viene infatti sottolineato che «la sfiducia a De Pedrina non è da intendersi riferita va qualsivoglia genere di valutazioni afferenti qualità personali né da intendersi sanzionatoria, ma puramente un atto politico».

**«L'impegno per il fare»**

Proprio la politica, sostiene Borromini, non dovrebbe condizionare scelte in un ente pubblico impegnato in favore del territorio. Il presidente della Cm prosegue sostenendo che «l'impegno e il lavoro quotidiano devono essere finalizzati al "fare": questo è il modo di operare che abbiamo scelto, io, gli assessori e i consiglieri delegati di questo ente. I risultati ottenuti lo dimostrano». Il sindaco Lipari farà il suo ingresso nell'assemblea dell'ente, con diritto di voto, al posto di De Pedrina che, quindi, non ne farà più parte. Non cambierà nulla, invece, all'interno della giunta esecutiva poiché, per espressa decisione del presidente Borromini, De Pedrina manterrà le deleghe alle piste ciclabili e alla sentieristica e il



La sede della Comunità montana di Morbegno

**È un giovane amministratore impegnato seguirà ancora progetti importanti**

ruolo di vice presidente assunto nel 2017.

«A De Pedrina - aggiunge il presidente Borromini - confermo tutta la fiducia mia e degli altri componenti della giunta esecutiva: per la Comunità montana continuerà a seguire progetti importanti in un settore strategico. È un giovane amministratore impegnato,



Christian Borromini

competente e determinato che ha scelto di mettere a disposizione del territorio il suo tempo. Come tutti noi - conclude Christian Borromini - lo ha fatto per puro spirito di servizio, non percependo alcuna indennità, spinto dalla voglia di realizzare progetti in grado di far crescere il territorio e di risolvere problemi ed emergenze».

## Emergenza abitativa Pronto il bando per le famiglie

**Buglio in Monte**

Il Comune di Buglio in Monte informa gli abitanti della possibilità di usufruire del bando per gli interventi mirati al contenimento dell'emergenza abitativa.

Attraverso l'Ufficio di piano di Morbegno, infatti, è stato emanato il bando per il mantenimento dell'alloggio in locazione di famiglie residenti nella Bassa Valle. In sostanza vengono messi a disposizione per nuclei familiari alloggi in locazione a patto che il reddito provenga esclusivamente da pensione, in grave disagio economico, o condizione di particolare vulnerabilità per cui la spesa per la locazione rappresenta un onere eccessivo. Per godere di questa possibilità, la spesa per il canone di locazione deve essere superiore al 20% del reddito lordo. Chi vuole usufruire del contributo deve risiedere in uno dei 25 Comuni dell'ambito da almeno cinque anni e un membro del nucleo familiare deve risiedere in Lombardia. Per la compilazione delle domande è necessario fissare un appuntamento con l'assistente sociale del servizio sociale di base dell'Ufficio di piano (via Martinelli numero 13, 5° piano del distretto socio-sanitario ex Asl), telefonando al numero 0342.610609.

**S.Ghe.**

## Diritto allo studio, varato il piano del Comune

**Gerola Alta**

Prevista una spesa di 11mila euro in totale Contributi per gli studenti di scuole medie e superiori

Chiude in 11mila euro il piano di diritto allo studio adottato per l'anno scolastico alle porte dal consiglio comunale di Gerola. In paese non esiste più alcuna sezione di scuola di alcun grado, tanto che i bambini vengono trasferiti alla frazione di Sacco nel

comune di Cosio Valtellino per la scuola dell'infanzia, a Rasura per la primaria e a Morbegno per la secondaria di primo grado. L'amministrazione comunale provvede a trasportare i bambini della scuola dell'infanzia e primaria con proprio scuolabus condotto da personale comunale anche per il comune di Pedesina.

Gerola partecipa alla spesa per la gestione del servizio di refezione e riscaldamento della primaria di Rasura. Per il 2018/2019 gli interventi previ-

sti sono il concorso della spesa di trasporto degli alunni della scuola media con Stps, il trasporto a Rasura per gli alunni della primaria, l'erogazione del contributo a tantum per gli alunni che frequentano le medie con 300 euro e a quanti frequentano le superiori con 400 euro. Sono previsti un contributo per il servizio di accompagnatore alle famiglie dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia di Sacco, il concorso alle spese per la primaria di Rasura, l'organizza-

zione di attività parascolastiche. Tra queste rientrano il contributo per il corso di sci organizzato a Gerola, le gite culturali e attività socio-ricreative organizzate e tenute congiuntamente con i Comuni limitrofi. Il contributo di Pedesina sarà di 2mila euro. A carico di Gerola resteranno 9mila euro di cui circa 8mila legate alle spese di trasporto, interamente sostenute dal Comune che ha scelto di non chiedere contributi alle famiglie.

**A.Acq.**

## Navicella, una festa "A vele spiegate"

**Traona**

È già tutto pronto per l'appuntamento del 1° settembre al polifunzionale della Valletta

Si chiama "A vele spiegate" la festa che sabato primo settembre sarà dedicata all'associazione Navicella e la cooperativa sociale La Breda con tutti gli operatori, i volontari e le famiglie al centro polifunzionale della Valletta di Traona. È la festa che annualmente riunisce chi opera con l'associazione che ha alle spalle 21 anni di storia e di iniziative dedicate ai disabili mentali. La festa prenderà il via alle 17,30 con il Nutella Party seguito alle 18 da truccabimbi e baby dance. La cena a base di piatti di carne e vegetariani sarà seguita dallo spettacolo di magia e dalla musica dal vivo con l'orchestra Nuova realtà. Durante la giornata saranno allestiti anche i gonfiabili per i bambini.

La Navicella ha chiuso nei mesi scorsi il programma di attività, convegni, feste e occasioni di incontro "Navicella Itinerante", studiato per festeggiare i vent'anni dell'associazione e far conoscere e raccontare ciò che rappresenta tramite il suo lavoro sul campo dalla Valchiavenna



Una delle escursioni organizzate

a Morbegno, da Sondrio a Tirano, Bormio fino a Livigno. La Navicella è una realtà di volontariato che opera nell'ambito della salute mentale in tutta la provincia ed è nata nel 1997 da un gruppo di familiari per dare voce alle famiglie e agli utenti. Vuole promuovere e attuare ogni azione per la tutela e la difesa dei diritti delle persone con disagio psichico e delle loro famiglie, conseguire un indispensabile rapporto di collaborazione tra i familiari e i servizi di salute mentale; implementare le attività informative e formative per una maggiore conoscenza della patologia e per superare i pregiudizi.

**A.Acq.**

## Cantieri aperti lungo la provinciale Disagi in arrivo per gli automobilisti

**Valmasino**

Senso unico alternato per consentire i lavori Limitazioni previste fino alla fine del mese

Traffico che cambia verso la Valmasino. È la strada provinciale numero nove "della Valmasino", nel tratto compreso tra il chilometro 8 e il chilometro 9 a essere interessata dalla conclusione dei lavori di sistemazione dell'opera di presa di Rusche-

do dell'impianto idroelettrico di Masino di Enel Green Power. Per garantire l'esecuzione delle opere e al tempo stesso anche la sicurezza della circolazione stradale, è stato emesso un provvedimento di limitazione del traffico, nelle aree interessate dal cantiere, disponendo la circolazione a senso unico alternato.

L'interruzione del traffico è comunque stata fissata per brevi periodi limitati all'attività di getto del calcestruzzo

con autopompa e in base alle esigenze di cantiere. I lavori, e quindi il senso unico di marcia, si protrarranno sino a venerdì 24 agosto tra le 8 e le 18 e tra le 8 di lunedì 27 agosto alle 18 di venerdì 31 agosto. In questo lasso di tempo la ditta esecutrice dei lavori può sospendere, per brevi periodi, la circolazione per l'effettuazione dello scarico del materiale di cantiere o di altre lavorazioni che non possono essere eseguite con la strada aperta al traffico.

Nell'area di cantiere il transito avverrà con limite di velocità di 30 chilometri orari. Si lavora anche sulla strada provinciale numero 4 "Valeriana occidentale", nel tratto compreso tra il chilometro 2+593 e il chilometro 3+242, ne territorio del comune di Dubino.

Qui sono in corso i lavori di scavo finalizzati alla posa dell'elettrodotto interrato. Per questo motivo la circolazione avviene a senso unico alternato nel tratto compreso tra il chilometro 2+550 e il chilometro 3+250 della strada provinciale dalle 8 di lunedì 27 agosto alle 18 del giorno 7 settembre.

**S.Ghe.**



## Valchiavenna

# Bette, si delinea il progetto per la sicurezza

**Chiavenna.** Approvato dal Comune lo studio di fattibilità per sistemare barriere paramassi sul versante. Previsto un intervento di 3,7 milioni, dalla Regione ne sono arrivati 2,3 che serviranno per i primi lotti

CHIAVENNA

**DANIELE PRATI**

Un intervento complessivo da 3,7 milioni di euro. Questo quanto previsto dal progetto, si parla di studio di fattibilità tecnico-economica, approvato dal Comune di Chiavenna e riguardante il versante di Bette. Messa in sicurezza di una sponda già instabile e sottoposta ulteriormente a stress dall'incendio del gennaio del 2017.

Nei mesi scorsi è arrivato da Regione Lombardia un consistente contributo di poco superiore a 2,3 milioni di euro. Una cifra non sufficiente, quindi, a coprire tutto il costo dei lavori, ma in grado di garantire un primo lotto giudicato essenziale di interventi.

### Lavori in programma

Il progetto approvato nei giorni scorsi dalla giunta guidata dal sindaco **Luca Della Bitta** prevede la realizzazione sul versante barriere paramassi per una tratta di intervento di lunghezza complessiva di poco superiore agli 800 metri lineari con capacità di assorbimento pari a 3000 kilojoule, unità di misura della somma di energia, lavoro e calore. Il secondo intervento previsto è la formazione di un rilevato pa-

ramassi in terra armata la cui realizzazione e manutenzione sarà garantita attraverso la creazione di una nuova pista di servizio. Terzo punto la realizzazione a valle del rilevato paramassi di barriere elastoplastiche con capacità di assorbimento pari a 500 kilojoule.

Per finire prevista la manutenzione straordinaria del sentiero Crotti-Pianazzola con ripristino del suo fondo e la realizzazione di opere di regimazione delle acque di versante intercettate attraverso canalette trasversali accoppiate a pozzetti di dispersione e il prolungamento per un limitato tratto della pista taglia-

■ **La sponda, già instabile, è stata messa in crisi dall'incendio del gennaio 2017**

■ **Il primo intervento riguarderà la difesa dell'abitato sottostante**

fuoco di accesso alla vasca dell'acquedotto.

### Il primo lotto

Come detto i soldi non basteranno per fare tutto. Per questo l'amministrazione ha deciso di procedere con un primo lotto, in attesa di trovare i fondi rimanenti. L'intervento rimane enorme.

Si parla di opere per 2 milioni e 329 mila euro. Il primo lotto prioritario di opere per la difesa dell'abitato sottostante è costituito dalla posa dei tre allineamenti di barriera paramassi da 3000 kJ. La somma prevista per i lavori, quello che andrà in appalto, ammonta a 1,674 milioni.

### La tempistica

L'obiettivo è fare in fretta, anche se un intervento risolutivo la sponda lo aspetta ormai da una trentina di anni. Gli ultimi lavori risalgono a metà anni '90, alcuni ancoraggi finanziati dalla Legge Valtellina.

Sarà necessario ora procedere all'approvazione del progetto esecutivo e, quindi, con la gara d'appalto. Come spiegati recentemente dagli amministratori chiavennaschi si punta ad aprire il cantiere nella prima metà del prossimo anno.



Il grosso incendio del 2017 aveva ulteriormente aggravato la situazione del versante

## Chiesa gremita per l'ultimo saluto a Dorian

### Novate Mezzola

Grande l'emozione ieri per i funerali del giovane caduto in un dirupo

«Non bisogna attendere. Bisogna vivere da Cristiani ogni giorno, perché non sappiamo quando moriremo e dobbiamo farci trovare pronti».

Con questo monito don **Carlo Radrizzani** si è rivolto alle molte persone che du-

rante la mattinata di ieri hanno voluto partecipare ai funerali di **Dorian Antonelli**, il 34enne del paese morto nella notte tra il 15 e il 16 agosto cadendo mentre percorreva il sentiero che collega Fraciscio a Campodolcino.

Una chiesa della Santissima Trinita di Novate piena, nonostante il periodo e il giorno feriali, ha accolto il feretro proveniente dall'abitazione del giovane.

Molte persone non sono riuscite ad entrare rimanen-



L'arrivo del feretro alla chiesa parrocchiale

do ad assistere alla funzione dal sagrato davanti alla chiesa parrocchiale.

Un feretro che nel non breve percorso dall'abitazione di via Mezzalpiano è stato accompagnato dai genitori e da un lungo corteo di amici, parenti e conoscenti. Tanti i ragazzi, ovviamente, per dare l'ultimo saluto ad un giovane da tutti considerato buono e generoso. Una funzione arrivata dopo una settimana esatta dalla scomparsa del giovane, il cui corpo è stato rinvenuto dall'elicottero al termine di una massiccia campagna di ricerca, per la necessità di procedere a veri-

fiche da parte dell'autorità giudiziaria.

Partendo dal Vangelo secondo Paolo, don Radrizzani ha voluto ricordare la caducità della vita e la necessità di viverla sempre appieno, puntando alla santità della vita eterna. «Dorian - ha commentato il parroco - ora è libero dalla morte e può salire in cielo ricongiungendosi con i Santi». Dorian, oltre ai genitori, lascia la sorella Desirè. Dopo la funzione la salma del giovane valchiavennasco è stata trasportata al centro di Albosaggia per la cremazione.

**D.Pra.**

## Anche la Bregaglia festeggia i "100" della Pro Grigioni

### Gli eventi in programma

Domani e dopo incontri con autori, musicisti e registi per festeggiare il traguardo dell'associazione

Anche la Bregaglia festeggia il centenario della Pro Grigioni italiano, associazione fondata a Coira nel 1918 per promuovere la lingua italiana nel Cantone dei Grigioni e nella Confederazione, sostenendo l'attività culturale nel Grigionitaliano e difendendo gli interessi della minoranza italofona in Svizzera.

Lo fa con una serie eventi tra musica, parole, cinema e teatro. Ad aprire la due giorni, domani alle 20,30, nel salone del palazzo Castelmur, ci sarà lo spettacolo teatrale "Mi non sei di" della compagnia inaudita, sodalizio artistico brussiese. **Begoña Feijoo Fariña** e **Chiara Balsarini** daranno vita a uno spettacolo incentrato sulla stregoneria nei secoli delle persecuzioni.

Sabato 25 alle 17, nella splendida cornice del giardino del palazzo, ci sarà un recital letterario musicale a cura di **Josy Battaglia**, con la parte-



Il Castelmur in cui si svolgono le iniziative per il centenario della Pgi

cipazione di **Serena Bonetti** (lettura) e di **Miguel Angel Acosta** (chitarra folk). Il trio offrirà al pubblico il recital intitolato "Alfonsina Storni: vita e morte di una poetessa", storia della nota poetessa, giornalista e drammaturga argentina nata nella ticinese Capriasca. Alle 20,30 alla Cjasa Granda ci sarà una serata dedicata al cinema moesano, con la proiezione di alcuni cortometraggi dei registi **Remy Storni** e **Riccardo Lurati** e con la partecipazione del critico cinematografico **Nicola Falcinella**.

**S. Bar.**

DEL 22 AGOSTO		
Numeri vincenti		
2	9	17
31	32	40
Complementare		
4	9	
<b>JOKER</b> <b>348822</b>		

# «La Mera è un fiume “quasi morto”»

**L'allarme.** La situazione a un anno dalle colate di fango e detriti scese dalla Val Bondasca per la frana del Cengalo. L'ex pescatore Resta: «La forma e il colore dell'acqua non sono cambiati, ma ciò che la popolava non c'è più»

CHIAVENNA

STEFANO BARBUSCA

Un anno dalla frana, 365 giorni con la Mera devastata. Un fiume che pescatori e ambientalisti definiscono «morto» o «quasi morto» dopo le colate di fango e detriti scese dalla Val Bondasca a causa della frana del Pizzo Cengalo del 23 agosto 2017.

I pescatori si sono dati subito da fare in seguito allo smottamento. Alcuni hanno salvato decine di trote e temoli con i secchi prima che venissero soffocati dal fango e li hanno portati nei corsi d'acqua delle valli laterali, altri hanno curato l'attività del vivaio di San Pietro di Samolaco gestito dagli infaticabili volontari dell'Associazione Valli della Mera.

## La rimozione meccanica

«Finora è stato fatto ancora poco, per non dire quasi nulla, infatti il fiume non è in buone condizioni, è praticamente semi-morto - ha spiegato al microfono della radio svizzera Rsi il vicepresidente dell'Ups **Fabiano Massera** -. Abbiamo istituito un tavolo tecnico, abbiamo effettuato dei monitoraggi, si parla di 350mila metri cubi di materiale tuttora presente nel fiume. Nulla è stato fatto per la rimozione meccanica. È partita solo una piccola escavazione a Chiavenna, ma nient'altro».

Quel 23 agosto è un giorno tanto triste da essere indimenticabile, come ricorda il fotografo chiavennasco, ed ex pescatore, **Andrea Resta**. «La corsa nell'alveo del fiume, nei pressi della caserma dei carabinieri, ci ha permesso di salvare decine di

■ ■ Si parla di 350mila metri cubi di materiale tuttora presenti lungo il corso d'acqua

■ Trecentomila metri cubi di limo dallo svuotamento della diga di Villa di Chiavenna

pesci, proprio come hanno fatto altri volontari, ma al di là di questi è sparito tutto. La forma e il colore dell'acqua non sono cambiati, ma di ciò che popolava il fiume non è rimasto niente. È morto».

## I pesci salvati dai volontari

Il lavoro svolto dai volontari della Valli della Mera è encomiabile, ma per ora non è possibile programmare un rilascio visto il rischio di nuove piene con detriti della Bondasca. Lungo le acque da Bondo al Cengalo sono depositati all'incirca 1,5 milioni di metri cubi di materiale roccioso franato che, con sufficiente acqua, può essere messo facilmente in moto. Finora non si sono verificate precipitazioni intense e persistenti.

Si prevede però che, soprattutto in caso di violenti temporali estivi o di una nuova frana di grande dimensioni, nuove colate detritiche raggiungano il fondovalle nei pressi di Bondo. I movimenti sulla montagna e l'evoluzione meteorologica delle prossime settimane sono quindi determinanti per l'andamento futuro degli eventi. «Al momento non possiamo quindi fare semine», ha rilevato con amarezza il presidente dell'associazione di pescatori **Gianluca Sala**.

Dopo la frana di un anno fa le istituzioni ritennero indispensabile lo svuotamento della diga di Villa di Chiavenna. Oltre all'apertura degli scarichi di fondo, era stato ordinato di rimuovere la sabbia per farla defluire a valle. Anche dal circolo chiavennasco di Legambiente arrivano constatazioni tutt'altro che positive. «Ben 300.000 metri cubi di limo sono finiti nel fiume Mera - spiega con amarezza la presidente **Lorenza Tam** -. Non mettiamo in discussione il fatto che sia stato inevitabile lo svuotamento della diga e non pensiamo che il limo stesso sia stata l'unica causa della morte del fiume Mera. Ma è stato un fattore molto rilevante. Non si può accumulare una tale quantità di materiale in una diga, perché poi in caso d'emergenza bisogna asportarlo in fretta e le conseguenze le conosciamo bene. La priorità deve essere la sostenibilità ambientale per ogni attività umana».



I pesci salvati con i secchi dai volontari della Valli della Mera prima che venissero soffocati dal fango qui nel vivaio di San Pietro di Samolaco



Dopo la frana si ritenne di svuotare la diga di Villa di Chiavenna



Fabiano Massera (vicepresidente Ups) al microfono di Alessandro Tini

## Lotta all'indifferenza

Il dopo-Cengalo ha lasciato una chiara lezione. «Il fiume e il lago devono essere vissuti dai turisti e dai cittadini della Valchiavenna per conoscerli e apprezzarli - aggiunge la presidente Tam -. Basti pensare alle colonie fluviali che un tempo permettevano di immergersi in quest'ambiente. Bisogna tornare a frequentarli, fermarsi lì, osservarne i colori e le presenze, ad esempio con una gita o un picnic. Oggi abbiamo le piste ciclabili che corrono per lunghi tratti lungo la Mera. Altrimenti cresce l'indifferenza e questa è la premessa per accettare tutto. Non è casuale l'indignazione dei pescatori, perché loro vivono questo ambiente».

## Il reportage della Rsi lungo gli argini fino al lago di Novate

### Un ecosistema in sofferenza Chi lavora alla sua rinascita

Le conseguenze della tragedia del Pizzo Cengalo al centro dell'attenzione. Dal confine italo-svizzero al lago di Mezzola. La redazione mobile della Rsi è in viaggio da lunedì lungo la Mera devastata dai fanghi e dalle rocce della frana di Bondo. A un anno da quei tragici eventi la Radio della Svizzera italiana non ha voluto limitarsi a ricordare i fatti avvenuti nella Bregaglia svizzera, ma ha deciso di testimoniare quanto anche l'ecosistema a valle, in territorio italiano,

ha sofferto e continua a soffrire. Bondo, infatti, dista poco più di tre chilometri dal confine di Stato di Villa di Chiavenna, dove si trova la diga. Al microfono di Marco Petrelli e Alessandro Tini sono passati e passeranno i pescatori, gli ambientalisti, i geologi, gli amministratori locali svizzeri e italiani, la dirigenza della centrale idroelettrica di Villa di Chiavenna e i vigili del fuoco del comando provinciale di Sondrio che allora come oggi lavorano alla rinascita della Mera.

«Un fiume che come abbiamo potuto verificare a un anno dal 23 agosto 2017 rimane un corso d'acqua senza vita», sottolineano con amarezza i giornalisti svizzeri. Grigioni sera (magazine d'informazione quotidiana sulla cronaca grigionese e della Provincia di Sondrio) va in onda sulla Rete Uno della Rsi dal lunedì al venerdì alle 19. Le Voci del Grigioni italiano, il settimanale d'approfondimento più longevo del mondo (in onda ininterrottamente dal 1939) viene trasmesso, sempre sulla Rete Uno della Rsi, ogni venerdì alle 19.05. Tutte le trasmissioni possono essere ascoltate sul sito [www.rsi.ch](http://www.rsi.ch). C'è anche il podcast.

## Si ricordano le vittime E si monitora la frana tornata in movimento

Otto escursionisti morti e quasi 150 persone evacuate per varie settimane. Oltre ai danni alle abitazioni e al disastro ambientale alla Maira che, in territorio italiano, diventa Mera. È pesantissimo il bilancio della frana del Pizzo Cengalo del 23 agosto del 2017. Solo poche ore dopo lo smottamento da 3-4 milioni di metri cubi le prime

colate di detriti raggiunsero la zona di Bondo. Fino al 31 agosto vi si depositò quasi mezzo milione di metri cubi di roccia, detriti e fango. Le colate invasero parti di Bondo, Spino, Sottoponte e Promontogno. 147 persone dovettero essere allontanate per diverse settimane e dieci di queste non sono più rientrate nelle proprie abitazioni. Oggi a Bondo



Otto escursionisti morti e 150 evacuati: era il 23 agosto 2017 AZZOLA

si terrà una commemorazione in forma privata, alla quale parteciperanno i parenti delle vittime residenti in Svizzera, Germania e Austria. «Il 23 agosto d'ora in poi sarà il giorno in cui penseremo alle otto vittime in Val Bondasca e alle loro famiglie, oltre che alle tante persone colpite dal disastro naturale avvenuto nel nostro Comune», afferma il sindaco del Comune di Bregaglia **Anna Giacometti**, costantemente in prima linea per l'emergenza e la ricostruzione. «Ricordiamo anche la grande ondata di solidarietà in vallee ben oltre e il grande impegno delle squadre di soccorso e delle forze d'intervento». Dopo la frana il sistema di allarme per le colate detritiche esistente in Val

Bondasca è stato ulteriormente ampliato e quindi completato nei mesi scorsi. Da allora il Pizzo Cengalo viene costantemente monitorato da radar e telecamere ed esperti valutano continuamente la situazione. Per tutto l'inverno e fino a luglio, dalle misurazioni radar non risultava alcun movimento di roccia importante e si sono verificate solo cadute rocciose di piccole dimensioni. Le ultime misurazioni rivelano che da luglio circa 3 milioni di metri cubi di roccia sono di nuovo in movimento. Se gli spostamenti perdureranno, non è da escludere una frana di oltre 1 milione di metri cubi. Tutti i sentieri della Val Bondasca, intanto, sono chiusi.

S. Bar.

## Lago

# Grandi manovre nelle parrocchie Nasce la nuova comunità pastorale

**Mandello.** Domenica 2 settembre don Donato Giacomelli e don Stefano Zampieri in partenza I fedeli di San Lorenzo li saluteranno con la messa e il rinfresco in oratorio, poi toccherà agli altri

MANDELLO

PAOLA SANDIONIGI

Domenica 2 settembre l'arciprete **don Donato Giacomelli** e il coadiutore **don Stefano Zampieri**, lasceranno la parrocchia di San Lorenzo per raggiungere la parrocchia di Dubino, che coordina anche Mantello, Cino e Cercino.

Don Giacomelli era arrivato in paese sette anni fa e don Zampieri lo scorso anno, e per qualche tempo continueranno insieme.

## Niente doni o regali

La comunità di San Lorenzo li saluterà durante la messa delle 10.30, che per l'occasione sarà animata dalla corale San Lorenzo, dal coro delle famiglie, e dalla scuola di musica. Alle 12 ci sarà il saluto al teatro dell'oratorio, che sarà seguito dal rinfresco. I due sacerdoti hanno chiesto di evitare doni e regali, come è consuetudine quando si cambia parrocchia, e al limite di sostenere dei progetti di solidarietà.

Il 16 settembre saranno invece **don Pietro Mitta**, prevo del Sacro Cuore e **padre Massimiliano Taroni** a lasciare il paese.

Don Pietro Mitta dopo un decennio in paese andrà a San Fedele a Como, mentre padre Massimiliano Taroni, frate francescano, da febbraio vicario cooperatore nella parrocchia del Sacro Cuore, sarà collaboratore per la comunità pa-

storale a Canonica nel varesotto. Per ringraziarli di quanto fatto alle 11 si celebrerà la messa al Sacro Cuore e alle 12.15 il pranzo comunitario in oratorio, per salutarli e ricordare il tempo passato insieme.

In concomitanza con le partenze arriverà monsignor **Giuliano Zanotta**, per dieci anni vicario generale della Chiesa di Como, che guiderà la nuova comunità pastorale

## Don Pietro Mitta e padre Talamoni se ne andranno il 16 Arriverà monsignor Giuliano Zanotta

## Le quattro parrocchie saranno unificate, resteranno in aiuto i sacerdoti anziani

di Mandello.

Comunità che nasce dall'unione sotto un'unica guida delle parrocchie del Sacro Cuore, di San Lorenzo, Soman e Olcio. Ad affiancare monsignor Zanotta ci sarà **don Andrea Mombelli**, attualmente a Morbegno. I due nuovi sacerdoti saranno poi accolti ufficialmente ad inizio ottobre.

E con l'arrivo di monsignor

Zanotta e don Mombelli, le varie parrocchie saranno unite sotto un'unica comunità pastorale, ed è proprio questa la grande novità. Monsignor Giuliano Zanotta andrà a vivere nella casa parrocchiale del Sacro Cuore, mentre don Andrea Mombelli nella casa parrocchiale di San Lorenzo, così da mantenere un riferimento nelle due aree più popolate del paese. Resteranno in aiuto i sacerdoti anziani, **don Mario Tamola** ad Olcio, e **don Ambrogio Balatti**, mandellese che abita a Luzzano, entrambi in pensione, e che continueranno ad presenza importante. Sono loro infatti a portare avanti le attività nelle chiese delle frazioni, don Mario Tamola resterà residente ad Olcio.

## In aiuto alle frazioni

Resterà anche **don Paolo Pancilotto** del Pime attualmente residente al Sacro Cuore. I sacerdoti residenti sono un grande aiuto considerato che il paese ha varie chiese nelle frazioni.

Ad Abbadia resta **don Vittorio Bianchi** e a Lierna **don Marco Malugani**. Da risolvere la situazione della parrocchia di Sant'Antonio di Crebbio che da tempo è senza sacerdote, e che sembrerebbe destinata a confluire sotto San Lorenzo di abbadia centro.

Ad inizio ottobre i nuovi sacerdoti verranno accolti con una festa a loro dedicata.



Don Andrea Mombelli vivrà a San Lorenzo



Monsignor Giuliano Zanotta andrà a vivere al Sacro Cuore

## San Lorenzo Una festa andata oltre le aspettative

### Abbadia

Soddisfatto il parroco don Vittorio Bianchi che ringrazia i volontari per l'ottima riuscita

È tempo di bilanci per la festa di San Lorenzo. Il parroco **don Vittorio Bianchi** parla di «risultati ottimi. Quanto fatto, aldilà delle analisi che saranno d'obbligo per migliorare sempre più, ha superato ogni aspettativa - rimarca il parroco -. È chiaro che il primo grazie va ai volontari veterani e nuovi, veramente molti quest'anno, che hanno soddisfatto con generosità i loro compiti. Il servizio ha retto bene, riuscendo a soddisfare i tanti presenti».

La proposta gastronomica nella sua varietà è stata di gradimento.

«Potremmo affermare che la festa ha suscitato generale consenso, simpatia e cordialità. Ancora un grazie grande, grande, grande a tutti coloro che, pur dietro le quinte, hanno aiutato in qualche modo all'organizzazione della elogiata festa - prosegue don Vittorio Bianchi - dai preparatori agli esecutori del necessario e alle nostre casalinghe che hanno concorso nella confezione di molti dolci. Le sfide sempre in agguato del "sempre in pochi e sempre quelli", del serpente dell'antipatia, dalla fissazione, dell'imprevisto limite umano sono state superate».

L'ottima organizzazione, la cucina curata nei dettagli e il bel tempo hanno contribuito al successo della manifestazione.

Il team dei volontari è già pronto a tante iniziative per il prossimo autunno. **P.San.**

## Grotta dell'Acqua bianca Tre visite con le guide

### Mandello

Il gruppo "Experience Valsassina outdoor" propone il 25, 30 agosto e 6 settembre la discesa con accompagnatori

Evo, il gruppo "Experience Valsassina outdoor" propone tre visite alla grotta dell'Acqua bianca con guida alpina. Le date in calendario sono per il 25 agosto, il 30 agosto e il 6 settembre. E per ciascuna data sono previste quattro possibilità ad orari diversi: alle 9, alle 11, alle 14 e alle 16. La visita dura un'ora e mezza.

Il costo è di 15 euro per gli adulti, e di 10 euro per i ragazzi dai 12 ai 18 anni, gli studenti e i residenti a Mandello.

Sono ammessi un massimo di dieci partecipanti a discesa, e l'età minima deve essere di 12 anni. Il costo di iscrizione include l'accompagnamento con la guida alpina, l'attrezzatura ov-

vero caschetto e frontali. Sono obbligatorie scarpe da trekking o escursionismo.

Non sono ammesse persone sofferenti di claustrofobia, disturbi respiratori, cardiocircolatori, neurologici, limitazioni deambulatorie o motorie.

Per ragioni di salute o sicurezza, individuali e collettive, nonché per le regole d'ingaggio internazionalmente riconosciute, la guida alpina si riserva il diritto di non consentire l'accesso alla grotta e di sospendere o annullare l'attività in fase di svolgimento, senza che ciò comporti il rimborso della quota di iscrizione. L'ambiente sotterraneo oggetto della visita è posto su suolo privato. Deve essere conservato nelle sue condizioni attuali; il suo stato naturale e il suo patrimonio antropico non possono essere in alcun modo alterati o modificati dal comportamento dei visitatori.

**P.San.**

## Ravioli protagonisti in onore di Sant'Abbondio

### Mandello

Dal 24 al 26 agosto in occasione della festa del patrono si degusta il piatto tradizionale

I ravioli protagonisti in tavola. Tre giorni di festa da domani al 26 agosto all'insegna dei ravioli a Soman, in onore del patrono Sant'Abbondio.

Si comincia domani venerdì 24 agosto alle 19 con l'apertura della cucina e la possibilità di mangiare un piatto di gustosi ravioli.

Sabato dalle 19 riprenderà il servizio cucina, che funzionerà anche in caso di pioggia.

Domenica, 26 agosto, alle 10.30 verrà celebrata la messa nella chiesa del parrocchiale dedicata a Sant'Abbondio. Alle 15 ci saranno i vesperi e al termine l'incanto dei canestri. In serata dalle 19 via



La preparazione dei ravioli

libera alla buona cucina.

Una festa quella di Soman che ormai è un appuntamento fisso e che raccoglie sempre buoni consensi di pubblico, visto che i ravioli del posto, preparati con una ricetta che si tramanda da generazioni, e che ogni anno richiamano molte presenze.

La raviolata si terrà anche in caso di maltempo vista la possibilità di mangiare al coperto. L'iniziativa è curata da un gruppo di volontari della frazione di Soman. **P.San.**



## C'è il mercato agricolo

**Mandello.** Domenica dalle 8 alle 13, torna in piazza Leonardo da Vinci, l'iniziativa "Vieni al mercato" con le bancarelle a chilometro 0. L'iniziativa è organizzata da Coldiretti con il Comune. Passeggiando tra i banchi sarà possibile ritrovare la promozione della vendita diretta e della filiera corta dal produttore al consumatore. Mercato agricolo che prevede la presenza anche di espositori locali con prodotti quali salumi, formaggi, frutta e verdura. In piazza Italia sul lungolago, sempre domenica, ci saranno invece i mercatini dell'antiquariato, modernariato e collezionismo. **P.San.**

# «Colico diventi città Abbiamo una storia che va valorizzata»

**La proposta.** Marco Masetti di Fdi lancia la proposta «Storia, turismo, industria ed economia lo permettono. Il consiglio comunale faccia richiesta al prefetto»

COLICO  
MARIO VASSENÀ

Storia, turismo, industria ed un tessuto sociale molto vivace ed allora la proposta: perché non fregiare Colico del titolo di città?

La sostiene **Marco Masetti**, ex candidato alle elezioni amministrative del 2016 nella lista «Nuovo Progetto Colico» con **Raffaiele Grega** ed ex candidato alle recenti elezioni regionali con «Fratelli d'Italia».

## Decreto legge del 2000

Il Decreto legge del 18 agosto 2000 sull'ordinamento degli enti locali prevede che «il titolo di città può essere concesso con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza».

«La storia di Colico comincia in epoca romana. - afferma Masetti - Il nostro paese ha attraversato la dominazione franca e quella longobarda, è divenuto feudo vi-

sconteo nel secondo millennio, è entrato nella modernità sotto egida degli Spagnoli a cui sono subentrati nel '700 gli Austriaci. Dominazioni diverse in epoche diverse accomunate dall'essere sempre terra di confine, prima limite settentrionale dell'impero, poi avamposto spagnolo a difesa dai Grigioni, poi confine occidentale austriaco e confine anche in ambito religioso tra Diocesi comasca-romana e diocesi milanese-ambrosiana. Una posizione che ha arricchito la nostra storia di eventi che meritano di essere ricordati».

Le tracce sul territorio sono la torre di Fontanedo, i forti di Fuentes e Montecchio Nord, l'Abbazia di Piona.

Oggi Colico è confine fra tre province, limite estremo del territorio lecchese e primo approdo lacustre di Valtellina e Valchiavenna: «È maturata anche la vocazione di unire ed aggregare attorno a sé la comunità dell'alto Lario travalicando i confini amministrativi ed attrarre turisti e visitatori. Il sistema di

viabilità e trasporti - rimarca Masetti - con il capolinea della navigazione che ci unisce a Como, l'innesto tra strade statali 36 e 38 ci vedono come crocevia tra Lecco e Sondrio e capolinea ferroviario (prima linea elettrificata della nazione) che ci collega a Chiavenna».

Ci sono poi l'importanza della zona industriale con oltre 1.500 occupati, un gran numero di banche ed agenzie immobiliari, numerosissime attività nel campo turistico-ricettivo e del food and service, segno di un consistente tessuto economico.

## «Avviamo l'istanza»

«Queste ricchezze tra presente e passato - conclude Masetti - mi portano a sostenere la proposta di Colico città ed a chiedere, da cittadino, che il consiglio comunale deliberi la richiesta per la concessione del titolo demandando agli uffici competenti di attivarsi presso il prefetto di Lecco ed il ministero dell'Interno per l'avvio dell'istanza».



Il gruppo Nuovo Progetto Colico avanza la richiesta per ottenere il titolo di città

## Il sindaco Gilardi approva «Idea da approfondire»

Cosa ne pensa il sindaco **Monica Gilardi**?

«È una bella idea. Si potrebbe proporre, fatte però tutte le giuste valutazioni di premessa. Di sicuro - afferma - servirà stilare un elenco di tutte le caratteristiche che un paese deve avere. Può essere messa sul tavolo e valutata. Nel tempo, Colico ha avuto uno sviluppo socio-economico e culturale, si è arricchito come paese assumendo una rilevanza

strategica. Mi trovo d'accordo».

Un tema tutto da approfondire che ha bisogno di una proposta concreta e basata sui dati necessari a raggiungere l'obiettivo.

Gilardi però resta con i piedi per terra, in attesa di una proposta concreta e ribadisce: «Questo può essere lo spunto per approfondire l'argomento».

Per ottenere il titolo di città deve essere fatta l'istanza al ministero dell'Interno dopo di che,

una volta accettata, deve essere assegnata la corona murata d'oro da inserire nello stemma comunale con il decreto del Presidente della Repubblica.

In provincia di Lecco sono cinque le città riconosciute: il capoluogo è città dal 1848, Merate ha avuto il titolo nel 1991, Valmadrera nel 1999, Calolziocorte nel 2002 e per ultima Oggion nel 2017.

Si tratta di un titolo onorifico che non comporta vantaggi benefici di alcun genere, ma certamente potrebbe rivelarsi per la comunità uno stimolo ad avere un più spiccato senso d'identità storico-culturale. **M.Vas.**

## “Castle street food”, sconti a chi va in treno

Bellano

Da domani a domenica grazie alla “Bandiera arancione del touring” tante iniziative a corredo

Da domani a domenica Bellano ospita il “Castle street food” con cibi di strada, musica dal vivo, giochi e occasioni di scoperta del paese.

Un percorso gastronomico nei giardini di Puncia con undici truck selezionati in arrivo da tutta Italia con le migliori



Da domani a domenica Castle street food

specialità gastronomiche, e persino specialità americane e del Venezuela, accompagnate da birre artigianali del Birrifico Carrobiolo, segnalato tra i migliori in Italia nella guida di Slow food.

Ci sarà il “Villaggio dei pirati” con giochi ed attività per tutti i bambini mentre sarà possibile esplorare l'Orrido usufruendo di speciali tariffe convenzionate grazie alla collaborazione di Trenord, travel partner dell'evento, con lo sconto del 25% sul prezzo del

biglietto per chi mostra all'ingresso un titolo di viaggio

Bellano è stata insignita dal Touring Club Italiano della “Bandiera arancione” ed il “Castel street food” è legato proprio all'organizzazione dell'ente. Nei tre giorni ci saranno spettacoli di magia e domenica si assocerà al programma la cinquantaseiesima edizione del Palio remiero del Lario organizzato dall'associazione “Amici della Lucia” con l'associazione bellanese “I Laghè”. Domani e sabato sera sarà anche il “Cinema sotto le stelle” con la proiezione de “L'ora legale” **M.Vas.**

## Prime visioni Al cinema Transilvania e Ant-Man

Bellano

Prime visioni a Bellano e Dervio, anche in piena estate. Al bellanese Nuovo cinema teatro “Casa del popolo” c'è l'animazione “Hotel Transilvania 3 - Una vacanza mostruosa” di Genndy Tartakovsky.

In vacanza in crociera, Dracula si prende una cotta per la capitana della nave ma la vampiretta Mavis farà di tutto per dissuaderlo, dopo avere regalato al papà ed a tutta la famiglia il viaggio per allontanarsi dallo stress del lavoro.

La prima visione continuerà da oggi a domenica e poi riprenderà da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre, sempre alle 21. Il cinema Paradise di Dervio propone invece il film d'azione “Ant-Man and the Wasp” di Peyton Reed nel week end, alle 21.

Scott Lang deve affrontare le conseguenze delle proprie scelte sia come supereroe che come padre e mentre è impegnato a gestire la sua vita familiare e le sue responsabilità come Ant-Man, si vede assegnare una nuova e urgente missione da Hope van Dyne e dal Dr. Hank Pym.

**M.Vas.**

## “Archivi Vitali” nell'ex Circolo lavoratori

Bellano

Terminati i lavori del piano di recupero, i locali sono stati consegnati al Comune per le opere dell'artista

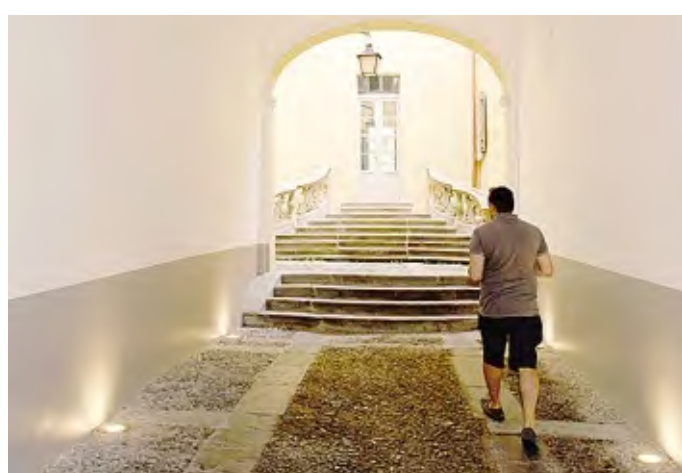
Si sono conclusi i lavori del piano integrato di recupero delle unità immobiliari di via Manzoni e piazza Santa Marta, ad opera dell'Immobiliare Roncobello.

A seguito della convenzione urbanistica stipulata a gennaio 2010, la proprietà si era impegnata a cedere gratuitamente la porzione dell'immobile che

ospitava la sede storica dell'ex Circolo lavoratori, adeguatamente ristrutturata ed agibile, a scomputo degli standard non reperibili.

Si tratta di una superficie di 125 metri quadrati circa, che comprende anche una servitù di 1,50 metri verso il cortile interno che permette l'ingresso da via Manzoni, per un valore di 184.117 euro circa a scomputo di tutte le monetizzazioni.

La consegna delle chiavi all'amministrazione comunale è avvenuta nei primi giorni del mese di luglio, dopo l'esito positivo del collaudo, e successiva-



Riqualificati i locali dell'ex Circolo e riconsegnati al Comune

mente è stata avviata da parte della giunta guidata dal sindaco **Antonio Rusconi** la procedura per la sottoscrizione dell'atto notarile per l'acquisizione dell'immobile. L'ex Circolo lavoratori, che esisteva da fine dell'Ottocento, a breve ospiterà la sede degli “Archivi Vitali”, con una sorta di galleria permanente delle opere del compianto Giancarlo Vitali. Questo il progetto che la giunta Rusconi ha in mente per quello spazio che finalmente è diventato disponibile dopo i lavori che sono durati a lungo per la complessità dell'intervento che ha interessato il centro storico del paese, con tutte le difficoltà legate alla posizione ed al mercato immobiliare.

**M.Vas.**

# Tassa di sbarco promossa dai sindaci

**Il caso.** Fa discutere l'idea dell'assessore Leoni di Bellagio di chiedere 50 cent a chi arriva in battello nel centro lago. L'associazione albergatori: «Per il turismo va bene». Dubbi del Villa Serbelloni: «Ma aumentano i costi ai turisti»

BELLAGIO  
GIOVANNI CRISTIANI

La proposta di prevedere una tassa di sbarco per i turisti che raggiungono i paesi del centro lago non trova alcuna contrarietà dagli albergatori e raccoglie consensi, pur con qualche distinguo, tra i sindaci.

Ieri su queste pagine l'assessore al turismo di Bellagio **Luca Leoni**, nonché coordinatore del Distretto turistico del centro lago ha annunciato la volontà di proporre ai Comuni che lo compongono (Bellagio, Menaggio, Tremezzina e Varenna), l'introduzione di una tassa di sbarco di 50 centesimi per un introito complessivo di oltre 400mila euro annui.

## Trend in crescita

«Tutto quello che può migliorare i servizi per i turisti è ben accetto - afferma **Alberto Cetti** presidente provinciale degli albergatori - Il turismo ha un trend di crescita pazzesco, a bocce ferme va fatta una riflessione e le parole di Leoni aprono già una discussione».

Per Cetti insomma la tassa di sbarco è una via percorribile: «La tassa di soggiorno raggiunge chi alloggia, ma c'è tutto un turismo che arriva per visitare le ville o le località. Credo Leoni parli a ragion veduta considerando il suo ruolo di amministratore e albergatore, se i soldi di una tassa di sbarco vanno per migliorare i servizi è solo un aspetto positivo».

Bellagio è anche la sede del Grand Hotel Villa Serbelloni, eccellenza del sistema turistico lariano, dove il direttore **Antonio Calzolaro** appare scettico sulla tassa di sbarco: «Già quest'anno è stata aumentata la tassa di soggiorno per Bellagio, poi abbiamo la zona a traffico limitato che ci limita non poco e porta in dote qualche multa, poi ci sono i parcheggi che sono quasi tutti a pagamento. Non vorrei che il turista debba pagare per ogni cosa che fa. Turisti e cittadini pagano già molte tasse».

Però Calzolaro non dice no: «È un tema e una riflessione da fare. Se la tassa porta più servizi parliamone, vediamo la proposta. Però mi pare che i turisti diano già abbastanza. Poi chi la riscuoterebbe, la Navigazione? Ho qualche dubbio anche per la necessità di aggiornare i loro sistemi informatici».

## Manzoni (Varenna) perplesso

Da Varenna il sindaco **Mauro Manzoni**, tra i fondatori del Distretto turistico, dice che «è una proposta da valutare e che forse è riduttivo limitarla solo alla navigazione. Nel nostro caso, ad esempio, numerosi sono i visitatori e turisti che arrivano in treno. Tuttavia al momento l'applicazione della tassa, anche per la gestione, mi lascia perplesso anche se valuteremo la proposta».

Più convinto, sempre da Varenna il consigliere di maggioranza **Paolo Ferrara** ex coordinatore del Distretto: «Quello

che dice Leoni ha un senso. La tassa di soggiorno non copre per esempio quella fetta di turismo che non alloggia in paese. I numeri di queste stagioni sono da sogno, ma questi assalti portano a stressare i servizi esistenti, posso pensare per esempio alla rete idrica o a quella delle acque scure. Occorre anche ripensare anche il ruolo della Navigazione e regionalizzarla. Servirebbe da subito per esempio pensare alle biglietterie automatiche».

## Legalità

Da Bellagio il sindaco **Angelo Barindelli** è senza dubbio convinto della necessità di percorrere la strada tracciata dal suo assessore. «Valuteremo la possibilità e la legalità dell'applicazione della tassa di sbarco, ma non posso che essere d'accordo con Leoni che ha evidenziato come la gestione di un paese turistico abbia oneri diversi e servono più risorse. L'Imu di case e alberghi va totalmente allo Stato, servono risorse e la tassa se finalizzata all'economia turistica è una buona soluzione, si deve ragionare con gli altri Comuni».

«La grande massa di persone che arriva da noi crea anche disagi che come amministratori dobbiamo assolutamente risolvere. Investire i proventi in servizi, maggiore pulizia e decoro urbano, su acquedotti e depuratore, sarebbe un obbligo», ribadisce e rilancia il papà della «tassa di sbarco», l'assessore al turismo Luca Leoni.



La folla di turisti in attesa all'imbarcadero della Navigazione a Bellagio FOTO GANDOLA



La notizia pubblicata ieri da "La Provincia"



Alberto Cetti

## Spaggiari e Guerra alleati «Il boom del turismo ha fatto aumentare i costi»

### Le reazioni

Ma il sindaco di Tremezzina teme possa restare un sogno «Oggi mancano le condizioni normativa»

Sono pronti a sedersi attorno allo stesso tavolo - quello del Distretto turistico del Centro lago - e a discutere della proposta dell'assessore al Turismo di Bellagio (e albergatore di lungo corso), **Luca Leoni** circa l'introduzione della tassa di sbarco ovvero quei 50 centesimi a turismo che a fine anno farebbero 400 mila euro destinate alle casse comunali dei 4 Comuni del Distretto: Bellagio, Menaggio, Tremezzina e Varenna.

Il primo a prendere la parola è il sindaco di Tremezzina, **Mauro Guerra**. Il suo è un ragionamento a voce alta, che parte da un presupposto normativo. «Ad oggi non ci sono le condizioni normative per l'istituzione del "contributo di sbarco" - questa la dizione corretta - nel nostro territorio - fa notare il primo cittadino del Comune - Comprendo le intenzioni di Luca Leoni e credo che sarà comunque utile a

livello di Distretto turistico aprire un confronto sulle opzioni migliori per reperire le risorse in più necessarie per garantire servizi adeguati ai sempre più numerosi turisti, senza pesare sui residenti e su chi qui ha una seconda casa».

Il concetto di fondo è semplice. I turisti - con le ville di Tremezzina (Villa del Balbianello e Villa Carlotta) che insieme superano abbondantemente quota 300 mila visitatori - portano sicuramente un valore aggiunto, ma agli onori - cioè all'indotto portato al territorio - si aggiungono gli oneri, che gravano sulle pubbliche amministrazioni e sulle infrastrutture.

Concetto riassunto dal sindaco di Menaggio, **Michele Spaggiari**, che con grande pragmatismo sottolinea come «l'argomento sia sicuramente da approfondire» e come «tanti turisti di sicuro portano benefici, ma anche qualche disagio - utilizziamo questo termine - come l'aumento dei costi per la pulizia del paese e dei paesi in generale, senza dimenticare la raccolta rifiuti e la manutenzione del verde». «Per coprire queste spese -

aggiunge Michele Spaggiari - non si possono colpire i residenti!». Il ragionamento si allunga sino alla Navigazione. «Questa tassa dovrà essere applicata solo ai turisti» chiosa il primo cittadino di Menaggio.

Al momento il contributo di sbarco - dice la legge - è previsto solo «per le isole minori (in cui vi sia un numero congruo di residenti, ndr) e per i Comuni nel cui territorio rientrano isole minori». Tanto per intenderci, l'isola Comacina ad oggi è esclusa dall'applicazione della tassa di sbarco. «Ben venga una riflessione sul da farsi - aggiunge ancora Mauro Guerra - Riflessione che incrocia la necessità di allungare a tutto l'anno le attività turistiche, con permanenze medie che vadano oltre i 3 giorni».

Il sindaco di Tremezzina anticipa che «a settembre sarà mia premura presentare al Distretto un'ipotesi di grande interesse per la creazione di un sistema di mobilità elettrica acqua e gomma, individuale e collettiva, sui nostri territori. Di certo, abbiamo molte cose su cui lavorare nei nostri territori».

Marco Palumbo



Mauro Manzoni, Michele Spaggiari, Mauro Guerra e Angelo Barindelli firmano il 7 agosto la nascita del distretto turistico del centro lago



Turisti a Villa Balbianello, un passaggio irrinunciabile per molti

### GRANDOLA ED UNITI Il torneo di calcio anti razzista

Domenica al campo sportivo di Naggio si disputa la nona edizione del torneo di calcio antirazzista, promosso dal Circolo Arci Settima Generazione. Le partite si giocheranno dalle 8.30 alle 19. G.R.V.

### STAZZONA Borghi panoramici Ecco la camminata

Pro Loco, Comune, Fanti, Alpini, Atletica Alto Lario e Lilt organizzano domenica Camminata tra i borghi panoramici di Stazzona. Il ritrovo è fissato in piazza della chiesa a partire dalle 15.30 e la partenza verrà data alle 16.30; all'arrivo è previsto un buffet per tutti. L'iscrizione comprende il pacco gara e cena in compagnia. G.R.V.

### MENAGGIO Natura, colori e vini si presentano

Oggi alle 18 all'Atelier della Natura Paola della Pergola presenta il libro "Colori secondo natura. Manuale di tintura naturale". Contemporaneamente la viticoltrice dell'Oltrepò Pavese Barbara Avellino farà scoprire ai presenti le qualità dei vini che produce con metodi sostenibili e naturali.

# Abbattuto il vecchio olmo. «Ma era sano»

**Il caso.** L'agronomo Giorgio Guizza e i 5 Stelle contro il taglio delle piante in corso sul lungolaro Isonzo. L'esperto: «Protegeva i pini, che adesso rischiano». I grillini: «Questo modo di procedere non è accettabile»

**MARCELLO VILLANI**

«Sospendete i lavori», ha intimato l'agronomo **Giorgio Guizza** agli operai incaricati dal Comune di procedere al taglio degli alberi, ieri mattina sul lungo Lario Isonzo. Ma il responsabile del Comune ha dovuto allargare le braccia e fare spallucce: aveva un'ordinanza da far rispettare e una perizia in mano che la giustificava, per cui ha dovuto procedere. Così l'olmo del lungolaro Isonzo è stato abbattuto per primo, intorno alle 11 di ieri, nonostante fosse quello che, per stessa ammissione dell'agronomo che ha steso la perizia, presentasse solo "lievi" o "modesti" difetti.

**«Una forzatura»**

«In realtà - spiega Guizza - il giudizio sulla pianta era possibilista ma la lettera della perizia apposta alla pianta, ovvero la lettera D, ne ha sancito la condanna a morte. Era un albero da abbattere, secondo la classificazione, ma non secondo il giudizio espresso. Di sicuro, nel dubbio, io avrei aspettato ed è quello che ho cercato di dire agli operai incaricati del taglio, ma non mi hanno ascoltato».

Con il risultato, paradossale, che i pini strobi, liberati dalla presenza dell'olmo davanti a loro, potrebbero subire danni: «L'olmo, che per me era sano - spiega ancora Guizza - faceva da paravento ai pini dei quali uno è già inclinato, l'altro tutto

spelacchiato e il terzo senza spazio per crescere. Ora tutti e tre sono alla mercé dei venti del lago e quando saranno intensi voglio vedere cosa succederà senza più l'olmo a proteggerli».

La sua impressione è che sia stato l'ennesimo abbattimento evitabile: «I due ippocastani condannati hanno dei problemi. E anche alcuni dei platani segnati con la X. Ma l'olmo no, non ne aveva. Eppure viene abbattuto per primo. Avrei indicato altri alberi problematici, prima di quello, qui sul lungo Lario Isonzo. Vieni da sé che sembra tutto fatto senza una reale programmazione, senza una vera idea alle spalle». Della stessa idea anche il Movimento Cinque Stelle di Lecco che in un comunicato stampa scrive: «Constatiamo e denunciemo l'ennesima forzatura dell'Am-

■ **«Nel dubbio, io avrei aspettato ed è quello che ho cercato di dire agli operai incaricati»**

■ **«I due ippocastani condannati hanno dei problemi E anche alcuni dei platani»**

ministrazione che, ad attività Consiliari sospese, si porta avanti... Apprendiamo oggi dai media di questa decisione, pare dettata da un'improrogabile necessità e urgenza (seguita infatti da un'ordinanza di abbattimento istantanea, fulminea!) senza peraltro che il nostro consigliere abbia mai ricevuto copia di questa perizia e senza essere mai stati relazionati nel merito. Sottolineiamo ancora una volta la necessità di questa giunta di voler sfuggire al confronto democratico per l'incapacità di difendere le sue idee (o forse è la paura che qualche "amico" possa farle lo sgambetto?)».

**«Modo inaccettabile»**

In effetti, rispetto all'abbattimento poi fermato dell'olmo di via Sassi, questa volta con la sola pubblicazione di legge sull'albo pretorio: «Semplicemente inaccettabile questo modo di procedere, metteremo in atto tutto quanto è nelle nostre facoltà per arginare quanto possibile al danno fatto e siamo disponibili al confronto pubblico con chi, come noi, poteva vedere una diversa soluzione alla questione. Ci domandiamo quali accorgimenti l'amministrazione abbia messo in atto nel corso degli anni per scongiurare l'abbattimento, quali interventi curativi e manutentivi abbia eseguito al di là della passiva osservazione. Gli alberi potevano essere salvati?».



Iniziato il taglio degli alberi deciso dal Comune sul lungolaro



L'olmo abbattuto ieri mattina

## Sabbia e conchiglie come souvenir, multa salata

**In Sardegna**

Turisti lecchesi controllati al porto di Olbia. Le contestazioni mosse dalla Guardia Costiera

— Avevano scelto come souvenir della loro vacanza in Sardegna sabbia, sassi e conchiglie prelevate durante le giornate trascorse sulle spiagge della Gallura, ma sono stati scoperti dal personale della security del porto di

Olbia e della Capitaneria di Porto. Nei guai due turisti di Lecco, anche se solo a uno sono state mosse le contestazioni ed elevata una sanzione che potrebbe raggiungere anche i tremila euro.

I due erano a bordo di un'auto che stava per imbarcarsi su un traghetto diretto nella penisola, ma gli addetti della security del porto, effettuando i consueti controlli, hanno notato la sabbia e le conchiglie, informando subi-



Le due bottigliette contenenti sabbia e le conchiglie sequestrate

to la Capitaneria di porto di Olbia.

Al turista è stata contestata quindi la detenzione illecita di sabbia, sassi ciottolo o conchiglie in violazione dell'articolo 40 comma 2 della legge regionale 16 del 2017 e dell'ordinanza balneare 2018 della Regione Sardegna.

I souvenir sono stati sequestrati e saranno ripositionati sulle spiagge di provenienza.

«Si tratta un fenomeno

che danneggia seriamente l'ecosistema di alcune delle più belle località sarde - ha affermato il direttore Marittimo del Nord Sardegna, capitano di vascello **Maurizio Trogu** - per fortuna sempre più persone stanno prendendo coscienza del danno che fanno i turisti compiendo questi gesti e sono sempre più numerose le denunce che arrivano, in tempo, per fermare chi compie questo reato».

## Gamma I, nuovi vandalismi. Danneggiate due statue sacre

**Grande indignazione**

Decapitate due Madonne lungo la ferrata che risale il Pizzo d'Erna al Resegone. A ottobre i fatti in Grignetta

— Un nuovo atto vandalico colpisce i simboli sacri sulle montagne lecchesi. Negli scorsi giorni infatti sono state decapitate le due statuette dalla Madonna posizionate lungo la ferrata Gamma I che risale il Pizzo

d'Erna al Resegone. Un gesto che riporta subito alla memoria quanto successo sulla cima della Grignetta lo scorso mese di ottobre quando ignoti hanno prima divelto la croce di vetta e poi, anche in quel caso, hanno decapitato la Madonnina lì presente, statua poi restaurata dal "Calumer" **Giuseppe Orlandi** e ripositionata sulla cima contestualmente alla posa della nuova croce.

La Gamma I è una ferrata che

è stata attrezzata nel 1978 dall'omonimo gruppo alpinistico nato proprio in quegli anni. La prima delle due madonnine fu posizionata l'anno seguente da **Adolfo Anghileri**, padre di **Aldino** e nonno di **Marco** e **Giorgio**, famiglia di grandissimi scalatori che contribuì alla nascita del gruppo dei Gamma. Grande, quindi, per **Aldino Anghileri** il rammarico per questo nuovo atto vandalico: «Si tratta di una di quelle cose talmente fastidiose



Le due statue decapitate

che si fa fatica a trovare le parole per commentare quanto accaduto. La Madonnina era stata posizionata uno o due anni dopo l'inaugurazione della ferrata Gamma I da mio padre per motivi relativi alla guerra, essendo rimasto invalido a causa di una ferita. Allora si utilizzava mettere questi simboli. La seconda Madonnina fu posizionata più tardi, probabilmente in occasione di una qualche ricorrenza». La volontà è quella di intervenire per ripositionare un simbolo caro ai moltissimi amanti della montagna: «In questi giorni ci stiamo già muovendo per sostituire le statue danneggiate. Nel giro di due o tre giorni - continua Anghileri - cerchiamo di sistemare la situazione e di posi-

zionarne una nuova». Un gesto che comunque resta incomprensibile: «Ognuno ha le sue credenze, ma non riesce proprio a capire lo scopo di questi atti vandalici. Speriamo che l'educazione torni a prevalere, perché sulle nostre montagne ci sono molte statuette simili e comunque la Madonnina è un simbolo che per me è sacro e intoccabile al di là del fatto che uno creda o meno».

Stenta a trovare le parole per commentare anche il nuovo presidente del gruppo Gamma **Robi Chiappa**: «Sono gesti proprio scriteriati che sono difficili da commentare. Vedremo di intervenire per posizionare una nuova statua della Madonna».

**S. Sca.**